SABATO 22 AGOSTO 2026 N. 31 42° ANNO

SABATO NON SOLO SPORT

Dal **1985** sempre **gratis** in edicola

ISCRITTO AL ROC
AUT. N. 794 DEL 14/02/2012

Politica, Attualità, Cultura e Sport

DIRETTORE RESPONSABILE: VINCENZO DI NUZZO 348 0040482
PAST DIRECTOR: NICOLA DI MONACO

www.sabatononsolosport.com

Stasera ore 21, Stadio Pinto la Casertana affronta il Barletta

Fuori i secondi, Inizia il campionato

Stasera alle ore 21:00, la Casertana debutta in campionato contro il Barletta.

I rossoblù dopo l'addio di Coppitelli, sono stati affidati ad Espinal, per il tecnico è la prima volta nel girone C, avendo allenato nelle sue precedenti esperienze solo formazioni del girone A. Un debutto non facile, quello contro i pugliesi, il Barletta ancora molto attivo sul mercato, vuole consegnare al tecnico Paci una formazione che possa garantirsi un campionato tranquillo conquistando la salvezza senza assilli.

La Casertana ha invece riconfermato ben nove giocatori della passata stagione, e potrebbe anche esserci in queste ore il ritorno di Casarotto.

I falchetti hanno disputato un gran bel campionato, la passata stagione conquistando i playoff e per larghi tratti del campionato aveva anche fatto sognare i tifosi. Purtroppo il turno di andata dei playoff contro la Salernitana è stato quello determinante perché i rossoblù uscissero in anticipo dalla post season, perché nel doppio confronto con i cugini granata, la Casertana ha dominato sul piano del gioco.

I tifosi sono chiamati a rispondere presente, sono ancora sotto gli occhi di tutti le immagini della carovana rossoblù che scorta il pulmann dei calciatori allo stadio Pinto, immagine che la società rossoblù ha usato anche per gli abbonamenti 2026.2027.

Degli Esposti ha quasi completato l'organico con gli innesti di alcuni calciatori: **Vezzoni,** esterno sinistro prelevato dalla Vis Pesaro, **Mattia Sandri** dal Crotone, **Belli** dal Padova, **Henin** vecchia conoscenza di Espinal, **Manconi** dal Benevento, **Caporale** dal Cosenza, **Castelli** Entella, **Aiayi** dal Verona, il portiere **Magro** anche lui arriva dalla compagine scaligera, **Mehic** sempre dal Benevento; questi i nuovi arrivi che si aggiungono ad un gruppo che nello scorso campionato si è ben compportato, ma non si escludono ulteriori arrivi nelle restanti giornate del mercato.

Quindi sarà il Barletta di Paci a tastare la qualità della Casertana in questo primo turno. Una partita come dicevamo da non prendere, i pugliesi sono una neopromossa in Serie C, ma la società biancorossa ha un blasone importante e negli anni 80-90 ricordiamo tante sfide importanti combattute fino al novantesimo.

La seconda giornata, invece la Casertana sarà di scena a Torre Annunziata contro il Savoia. Proprio la squadra del principe Emanuele ha eliminato in Coppa Italia la Casertana, rimontando lo svantaggio iniziale. Quindi anche questa sarà una partita delicata, ma se la Casertana vuole tentare di ripetere il campionato scorso, deve iniziare da subito a lottare in questo campionato che sembra quasi una B2 visto il numero di formazioni importanti e che tanto hanno investito nel mercato, iniziando dal Bari che con Pierpaolo Marino scelto dalla famiglia De Laurentis vuole garantirsi un ritorno in B. Poi ci sono le deluse della passata stagione come Salernitana, Crotone, Cosenza, Catania, Casarano, tutte formazioni collaudate ed esperte di competizioni come il campionato di Serie C.

Adesso la parola passa al rettangolo verde, unico vero giudice a decretare chi ha fatto le scelte giuste e chi invece deve correggere qualcosa.

Tifosi, tutti al Pinto.

Enzo Di Nuzzo

Il nostro settimanale riprende le pubblicazioni

Rieccoci, con il nostro primo regalo: il Calendario delle partite della Casertana e della Juvecaserta

Rieccoci, puntuali come vi avevamo promesso, in edicola e negli abituali punti di distribuzione del nostro giornale. Dopo la parentesi estiva, si fa per dire, visto il perdurare del caldo, dove abbiamo cercato di ricaricare le "batterie" in vista della ripresa delle competizioni sportive della nostra provincia.

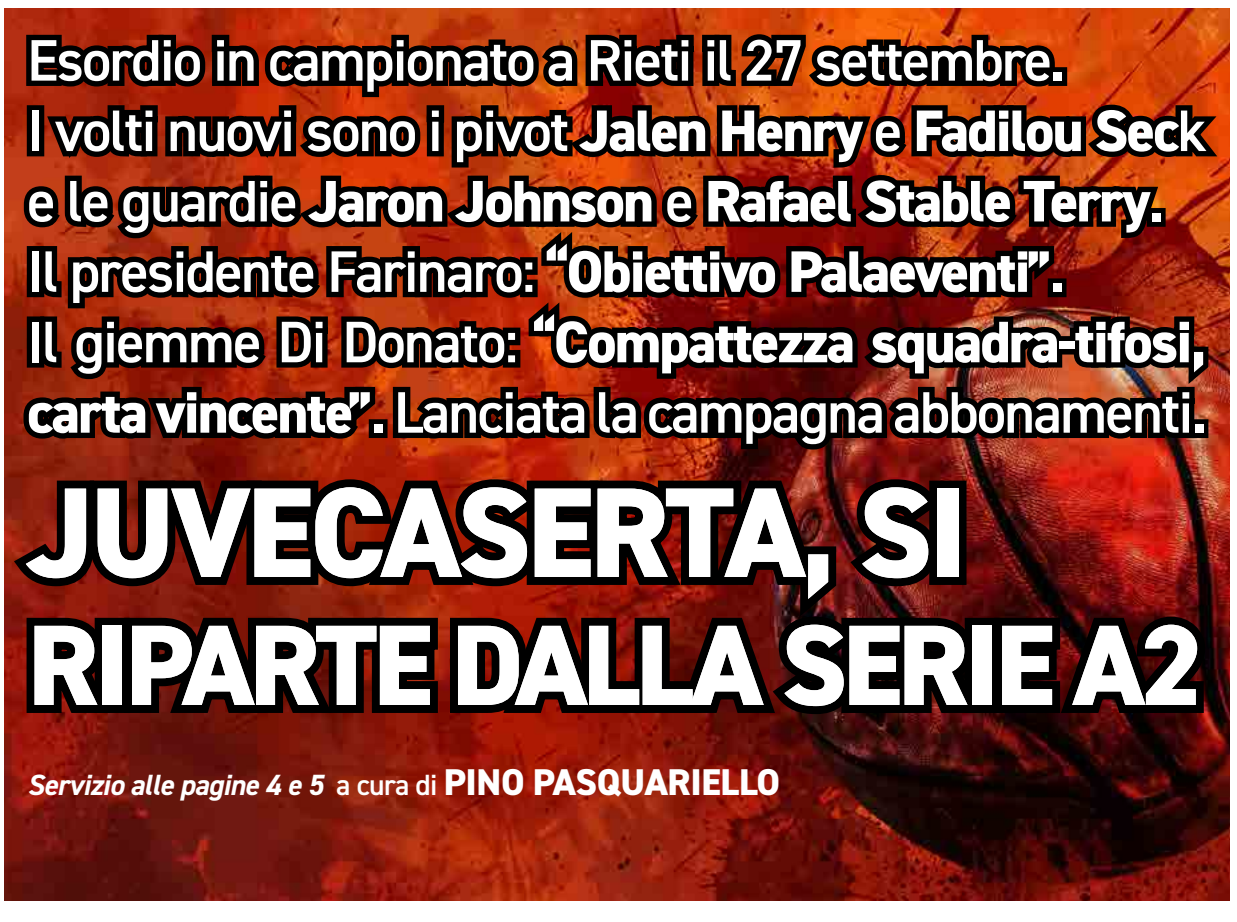
Questa sera allo stadio Pinto di Caserta, calcio d'inizio ore 21:00, la nostra Casertana scenderà in campo contro il Barletta per la prima di campionato, dopo aver fatto il suo esordio in Coppa Italia, contro il Savoia che ha eliminato i rossoblù di Espinal.

Già da qualche giorno, come ogni anno, al via del campionato della Casertana, è in distribuzione il calendario delle gare dei rossoblù e quelle della Juvecaserta 2021 fresca di promozione in A2. Potete ritirare il nostro omaggio presso il Chiosco antistante lo stadio Pinto.

Il calendario delle gare è solo il primo passo. Come ogni anno le nostre iniziative sono tutte un cantiere aperto, ad iniziare da quella che è la nostra Agenda Almanacco 2027, come sempre distribuita gratuitamente presso i nostri inserzionisti, anzi vi raccomandiamo di recarvi dal prossimo mese proprio presso le attività commerciali dove è stata ritirata lo scorso anno e iniziare, così, a prenotare la vostra copia, perché, come sapete solo presso queste attività imprenditoriali è possibile ricevere quella che è, oltre ad un agenda, uno zibaldone di notizie utili come i turni di farmacie e tante altre informazioni.

Questa sera, però, tutti al Pinto per sostenere la nostra amata Casertana.

Enzo Di Nuzzo



Servizio alle pagine 4 e 5 a cura di **PINO PASQUARIELLO**

MISTER GAUDIERI

Il Girone C è sempre quello più difficile Espinal è un tecnico preparato saprà adattarsi in fretta alla nuova realtà

Buongiorno mister Gaudieri.

Mister, questa Serie C, Girone C quest'anno è ancora più difficile dell'anno scorso. Abbiamo tra le tante altre squadre, anche il Bari che è retrocesso, quindi come vede questo girone?

Sappiamo benissimo che nei tre gironi della Serie C, quello del Girone C è sempre il più difficile, il più combattuto, dove se andiamo ad analizzare il fine campionato dei tre gironi, quello C è sempre quello con più qualità, dove ci sono anche squadre molto più forti. Sarà il solito campionato dove ci saranno squadre che si vorranno ripetere e ci sono squadre che vogliono combattere per la Serie B.

E allora, almeno sulla carta, perché poi c'è sempre la sorpresa, c'è sempre la delusione. Secondo te, da esperto, quali sono le squadre più forti almeno fino a questo momento, perché ci sono ancora dei giorni di mercato e può cambiare ancora tutto, ma oggi visto che sabato c'è la prima partita, quali sono le squadre più attrezzate?

Le squadre più attrezzate sono sempre le stesse. C'è ne sono diverse, tra le altre c'è anche il Bari che dopo la retrocessione vuole risalire in B, ha preso anche un direttore che conosce il calcio come Pierpaolo Marino. Crotone, Salernitana, Catania, Cosenza, la stessa Casertana o il Casarano sono squadre che secondo me faranno un campionato importante. Però poi sappiamo benissimo che il campionato se lo giocheranno sempre quelle squadre che investono tanto, quelle squadre che vogliono migliorare la situazione rispetto all'anno prima e soprattutto conta la vittoria del campionato, perché se non riesci diventano un bagno di sangue a livello di investimenti.

La selezione è questa, i gironi sono questi, ci possono essere quelle squadre che possono ammazzare il campionato sportivamente e ci può essere la sorpresa, come ogni anno. L'ambiente di Barletta o Casarano sono ambienti che comunque ti possono trascinare. Non possiamo saperlo prima perché il calcio non è una scienza esatta, però queste squadre sono le squadre che secondo il mio punto di vista, visto l'ambiente, che c'è, anche la Casertana si vorrà ripetere, poi il Barletta e il Casarano, sono quelle che potrebbero dar fastidio alle cosiddette squadre importanti.

Allora, visto che noi ci interessiamo in modo particolare della Casertana, quest'anno la Casertana non ha smantellato la squadra, anzi 8 o 9 undicesimi sono gli stessi, addirittura si parla che potrebbe ritornare anche Casarotto, quindi sono dieci i calciatori, anche se l'anno scorso non giocavano con continuiità. Questo è positivo secondo te?

Positivo, quando in una rosa ci sono tanti giocatori che comunque possono determinare, io penso che questo può essere positivo. Penso che le società devono sicuramente cercare di non avere tantissimi giocatori perché poi non permetterebbero neanche al proprio allenatore di lavorare in un certo modo. Le rose devono essere equilibrate, non devono essere confusionare. Spesso si parla di campo, si parla di tecnica, si parla sempre di quel calciatore o di quell'altro, ma vi posso assicurare che l'equilibrio dello spogliatoio è l'aspetto più importante da tenere in considerazione. Quando un allenatore non ha l'equilibrio dello spogliatore, c'è malcontento, oppure il calciatore che non voleva restare, la società ha bisogno di avere un gruppo determinato fin dalla prima giornata di campionato una squadra senza nessun malcontento.

L'anno scorso per la Casertana Coppitelli, fu una sorpresa. Quest'anno Espinal, che viene dal girone A. Come vedi questa scelta della società?

Un amico, un ragazzo, in passato, abbiamo giocato insieme, uno che ha fatto vedere il proprio valore l'anno scorso. Ha fatto un campionato importante conosce bene il calcio. E' uno che può far bene a Caserta. Sicuramente il girone A è diverso da quella C e potrebbe avere, almeno a livello ambientale delle difficoltà, ma in campo saprà fare le scelte giuste.

Lo vedo determinato come è stato l'anno scorso. Può fare anche bene in una piazza difficile come è Caserta, ma soprattutto in una società importante e gestita bene. Abbiamo sempre detto che ha un presidente che vede e lavora in prospettiva, pensando al futuro per migliorare è un valore aggiunto. Espinal ha la grande fortuna di lavorare in una società importante e con un presidente perbene. Può solo sfruttare la situazione e deve lavorare perché ha una grande opportunità in un società blasonata.

La prima partita che riguarda la Casertana è proprio contro il Barletta, sabato alle 21.00 al Pinto. Come vede questa gara?

La prima giornata riserva sempre delle sorprese. Le squadre vengono studiate durante il ritiro del precampionato. Ma la prima giornata è completamente diversa, è un discorso sempre complicato per tutte le squadre. C'è bisogno di valutare la condizione fisica, conta molto, anche la determinazione, la qualità e soprattutto l'entusiasmo dell'ambiente che è quello che fa la differenza.

Enzo Di Nuzzo

L'AVVERSARIO

Il Barletta di Paci con la Casertana per un esordio da sogno

Giardino e Adragna gli ultimi colpi?

A poche ore dall'inizio del campionato, il Barletta continua ad operare attivamente sul mercato, cercando di regalare a Massimo Paci la migliore rosa possibile per affrontare al meglio questa stagione. Le ultime mosse biancorosse hanno i nomi di Claudio Giardino e Gabriel Adragna, rispettivamente classe '07 e '06: importanti colpi in prospettiva che vanno a completare il reparto offensivo. Ancora da limare, invece, gli ultimi dettagli che dovrebbero portare, come espresso dal DS De Santis, Djankpata a Barletta.

Archiviate le ultime operazioni di mercato, l'attenzione si sposta inevitabilmente sul campo. I biancorossi sono pronti a fare il loro esordio in campionato sabato contro la Casertana e cercheranno di cancellare subito la clamorosa beffa subita contro il Picerno in Coppa Italia, per regalare ai propri tifosi la prima vittoria di questa stagione.

Massimo Paci dovrebbe riconfermare la maggior parte degli undici scesi in campo a Picerno, ma non mancheranno alcune novità, soprattutto tra i pali, dove Matosevic dovrebbe essere in vantaggio su Figliola.

Ecco la probabile formazione: Matosevic, Vona, Rossoni, Bizzotto, Coccia, Franco, Piarulli, Ragone, Partipilo, Da Silva, Ferrante. All. Massimo Paci.

Mattia Maffione
(VoceBarlettana)

ANTICO PANIFICIO
FUSCO
Pane casereccio a lievitazione naturale
IL TUO PANE QUOTIDIANO
Via Acquaviva - Caserta - Tel. 347 5990748

SEPI SRL
Servizi Elaborazioni per Imprese
STUDIO COMMERCIALE
SEBASTIANO COSENTINA
PIO DEL GAUDIO
GIUSEPPE TAGLIALATELA
Tel. 0823 356194 - 0823 462016
Fax 0823 279449

IL TURNO

Altamura-Monopoli
Audace Cerignola-Cosenza
Bari-Cavese
CASERTANA-BARLETTA
SABATO 22 AGOSTO ORE 21:00
Catania-Inter U23
Crotone-Foggia
Giugliano-Scafatese
Picerno-Savoia
Potenza-Casarano
Salernitana-Sorrento

LA CLASSIFICA

Altamura	0	Crotone	0
A. Cerignola	0	Foggia	0
AZ Picerno	0	Giugliano	0
Bari	0	Inter U23	0
Barletta	0	Monopoli	0
Casarano	0	Potenza	0
CASERTANA	0	Salernitana	0
Catania	0	Savoia	0
Cavese	0	Scafatese	0
Cosenza	0	Sorrento	0

Casertana-Barletta, le parole del tecnico Espinal

PIÙ SOLUZIONI TATTICHE E ATTENZIONE AI DETTAGLI

Durante la conferenza stampa di venerdi, mister Espinal ha analizzato la partita della Casertana, attesa questa sera al Pinto dal Barletta. Il tecnico rossoblù Espinal ha presentato la sfida, soffermandosi sul percorso di crescita della squadra e sulle difficoltà legate all'inserimento dei nuovi elementi arrivati nelle ultime settimane.

Dopo il debutto stagionale in Coppa Italia contro il Savoia, l'allenatore chiede una risposta soprattutto sul piano della prestazione e dell'atteggiamento, in una fase in cui l'organico sta ancora trovando la sua completa definizione.

Un gruppo in costruzione

Espinal ha evidenziato come la Casertana stia progressivamente diventando una squadra, ma con la necessità di integrare al meglio i nuovi arrivati.

«Stiamo diventando una squadra – ha spiegato il tecnico – **ma i nuovi giocatori devono ancora amalgamarsi. Serve tempo per trovare la giusta intesa tra i reparti. Più passa il tempo, più ci avvicineremo alla Casertana che vogliamo».**

Il tecnico ha poi sottolineato il lavoro svolto dalla società sul mercato, pur precisando che la rosa non è ancora del tutto completata.

«Sono contento dell'arrivo dei giocatori e dello sforzo fatto dalla società per prenderli. In questo momento, numericamente, non siamo ancora completi, ma possiamo comunque trovare soluzioni importanti con questo gruppo».

La difficoltà principale, al momento, resta il poco tempo avuto a disposizione per lavorare con l'intera rosa.

«Abbiamo lavorato tre o quattro giorni con tutti i giocatori insieme, ed è questa la nostra difficoltà più grande, al di là delle problematiche che può presentare la partita con il Barletta».

Più soluzioni tattiche

Rispetto alla gara di Coppa Italia, Espinal ha comunque evidenziato un'evoluzione sul piano delle alternative tattiche.

«Abbiamo sicuramente più soluzioni rispetto alla partita con il Savoia. Adesso dobbiamo curare gli ultimi dettagli e poi fare le nostre scelte».

Il Barletta al Pinto

L'avversario di turno sarà il Barletta, neopromosso e atteso con grande entusiasmo al debutto in campionato. La formazione pugliese dovrebbe schierarsi con il 3-5-2 e presenta diverse insidie, soprattutto nel reparto offensivo.

«Affronteremo una squadra che parte con il 3-5-2 e che ha buoni principi di gioco. Arriverà qui con grande entusiasmo. In attacco ha giocatori di qualità, capaci di metterci in difficoltà».

Per la Casertana sarà fondamentale evitare le disattenzioni emerse nella gara di Coppa Italia e mantenere alta l'attenzione per tutti i novanta minuti.

Intensità e gestione della gara

La chiave del match, secondo Espinal, sarà la capacità di restare compatti e gestire i momenti della partita con lucidità.

«La differenza la farà chi sarà bravo a restare corto e a trovare gli spazi giusti per fare male all'avversario. Mi aspetto grande aggressività da parte loro: sarà anche una partita di nervi».

Il primo vero test stagionale

La Casertana si presenta così alla prima giornata di campionato con l'obiettivo di trasformare il lavoro delle ultime settimane in una prestazione concreta davanti al proprio pubblico.

Il confronto con il Barletta rappresenterà il primo vero banco di prova della stagione e un'occasione importante per valutare i progressi della squadra di Espinal.

Arianna Carrino

Esordio in campionato a Rieti il 27 settembre. I volti nuovi sono i pivot **Jale**
Il presidente Farinaro: **"Obiettivo Palaeventi"**. Il giemme Di Donato: **"Compa**

Juvecaserta, si rip

a cura di
Pino Pasquariello

Grande entusiasmo per il raduno della Juvecaserta al PalaPiccolo. I bianconeri si apprestano ad affrontare una stagione molto importante in serie A2, grazia alla splendida promozione ottenuta nella magica serata del 15 giugno proprio al palasport di viale medaglie d'oro. Sono quattro i volti nuovi del roster e ben 8 conferme a testimonianza della fiducia della società nel nucleo made in Italy che ha contribuito in maniera significativa al salto di categoria.

LE NEW ENTRY

Nel reparto lunghi arriva Il trentenne Jalen Joseph Henry, centro statunitense di 203 cm, reduce da un'annata di alto livello con gli Helsinki Seagulls. Formatosi alla Southern Illinois University, Henry porta in dote esperienza internazionale e numeri importanti: 16,8 punti e 6,4 rimbalzi di media nell'ultima stagione, oltre ai riconoscimenti come miglior centro e membro del quintetto difensivo del campionato finlandese. Nel reparto lunghi arriva anche il ventinovenne Mouhamadou Fadilou Seck, pivot senegalese di formazione italiana. Cresciuto a Ravenna, Seck ha maturato esperienze in Serie B, A2 e Serie A, indossando anche le maglie di Brindisi e Sassari con apparizioni nelle coppe europee. La sua fisicità e la conoscenza del basket italiano lo rendono un elemento prezioso nella rotazione dei centri. Perimetrale di grande esperienza internazionale, il 34enne Jaron Tremel Johnson rinforza il reparto esterni. Guardia di 196 cm, Johnson ha alle spalle una carriera che spazia dalla NBA Development League all'Europa, passando per Israele, Francia, Russia e Italia. A Varese ha già dimostrato il suo valore, chiudendo una stagione da 15,3 punti di media. Arriva a Caserta dopo l'ultima esperienza nel massimo campionato turco. Completa il quadro il giovane talento italiano Rafael Stable Terry, diciannovenne play/guardia classe 2007. Cresciuto nella Victoria Libertas Pesaro e poi passato all'Orange1 Bassano, Terry è reduce da due stagioni di alto livello nell'Under 19 Eccellenza, con 11,4 punti, 6 rimbalzi e 3 assist di media. Considerato uno dei prospetti più interessanti del movimento giovanile, entra nel roster bianconero per proseguire il proprio percorso di crescita. Con questi quattro innesti, la Juvecaserta integra un roster che combina esperienza internazionale, solidità fisica e prospettiva futura, delineando un progetto tecnico ambizioso per la stagione 2026/27.

LE CONFERME

I giocatori confermati sono il capitano Mimmo D'Argenzio (play-guardia), Luca Brambilla (ala) Alessandro Sperduto (guardia), Vittorio Nobile (guardia), Damir Hadzic (ala-pivot), Andrea Lo Biondo (ala-pivot), Laganà (play-guardia), Francesco Sorbo(guardia),Erik Nwaofom (pivot) ,Confermato lo staff tecnico con l'head coach Lino Lardo e gli assistenti Fabio Farina e Francesco Callipo. Preparatore atletico Daniele Russo

LA FASE PRECAMPIONATO

Per quanto riguarda la fase precampionato, si comincia il 28 agosto al PalaPiccolo con Scafati (A), il 4-5 settembre a Penne (Pescara) al Memorial Fabrizio di Flavio con Ruvo di Puglia(A2), Scafati e Maxima Roma(A), il 13 settembre al PalaSojourner contro la Sebastiani Rieti (A2), il 16 settembre trasferta con il Ruvo di Puglia e Il 19 settembre al PalaPiccolo contro l'Avellino (A2). I bianconeri esordiranno in campionato il 27 settembre a Rieti contro la Sebastiani. Vernissage al PalaPiccolo il 4 ottobre contro la Fortitudo Bologna. Seguirà la trasferta con un'altra nobile del basket italiano, la Vuelle Pesaro.

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Intanto è stata lanciata la campagna abbonamenti. La tessera è valida per le 19 partite della regular season del campionato di Lega2, che saranno disputate al PalaPiccolo in viale Medaglie d'oro di Caserta. Coloro che sottoscriveranno un abbonamento alle partite casalinghe della regular season potranno godere di un diritto di prelazione per l'eventuale seconda fase di campionato. La campagna abbonamenti, come di consueto, si svilupperà in due fasi: dal 20 al 30 agosto prelazione per gli abbonati della stagione 2025-2026. Dal 31 agosto al 26 settembre vendita libera. Gli abbonamenti potranno essere acquistati on line sul sito ufficiale di Vivaticket.

Il giemme Vittorio Di Donato LA COMPATEZZA SQUADRA-TIFOSI LA CARTA VINCENTE

Molto fiducioso il giemme Vittorio Di Donato.

"L'entusiasmo in una piazza come Caserta è sempre notevole – dice il giemme – **ritorniamo con gran parte del gruppo dello scorso anno con esperienza in A2. Un progetto partito la scorsa estate che ci ha portato in appena una stagione nel secondo campionato nazionale. Ritengo che gli innesti facciano lievitare il tasso tecnico del roster. Terry è un giocatore di**

en Henry e **Fadilou Seck** e le guardie **Jaron Johnson** e **Rafael Stable Terry.**
attezza squadra-tifosi, carta vincente". Lanciata la campagna abbonamenti.

arte dalla serie A2

grande prospettiva. Con Seck abbiamo incrementato il tasso di fisicità. Johnson è un giocatore di grande esperienza anche in serie A1 ed Henry è un elemento di ottimo livello per il pacchetto dei lunghi. Faremo sicuramente un buon campionato senza perdere di vista il nostro focus che è la permanenza in A2. Ovviamente cercheremo di toglierci più di una soddisfazione specie al PalaPiccolo. Ad ogni modo ci sono varie squadre proiettate verso la lotta al vertice, a partire da Brindisi e Sassari, Bologna e Livorno. Per quanto concerne i tiifosi, sono certo che ci staranno vicino, soprattutto nei momenti di difficoltà. La carta vincente sarà la compattezza. Solo così potremo andare lontano"

IL PRESIDENTE FRANCESCO FARINARO

"OBIETTIVO PALAEVENTI"

"Innanzitutto un ringraziamento a tutti i tifosi che sono venuti al raduno, nonostante l'afa – sottolinea il presidente Francesco Farinaro – **è un segno di grande amore verso la squadra. Ho sposato la tesi dell'allenatore e del giemme di conservare l'ossatura della squadra della passata stagione. Con i nuovi arrivi abbiamo tutte le carte in regola per dire la nostra in un campionato molto difficile. Ovviamente l'obiettivo è la salvezza, magari senza troppi patemi"**

Un presidente molto carico nel saluto ai tifosi preannunciando una prospettiva di un quinquienno dopo i sei anni che hanno portato la Juvecaserta dalla C silver alla serie A2.

"Dobbiamo tener presente che la riforma di campionati instaurerà un nuovo livello di professionismo; ci sarà una maggiore selezione di società che giocoforza dovranno avere una visione d'impresa per essere competitivi, per cui lieviteranno molti parametri tra cui la capienza in A2 che giungerà a 3000 posti. Di conseguenza se la riforma entrerà in vigore tra due anni, dovremo avere la disponibilità di un nuovo impianto"

Farinaro è determinato sulla realizzazione del palasport.

"Ce la dobbiamo fare – sostiene con forza il massimo dirigente – **dobbiamo coinvolgere tutti gli enti, in primis la Regione Campania, e le realtà produttive del territorio per realizzare un Palaeventi a Caserta. Un impianto che sarebbe fonte di sviluppo e turismo per la città"**

Un messaggio ai tifosi.

"Ai tifosi dico di starci vicino perché ci sarà da lottare con avversarie molto forti".

Pino Pasquariello

TERRY RAFAEL STABLE

CASERTA, NON VEDO L'ORA DI VIVERE IL PALAPICCOLO

È arrivato a Caserta con entusiasmo, curiosità e la voglia di mettersi alla prova in una piazza che ha già avuto modo di conoscere attraverso i racconti e le immagini della sua tifoseria. Terry Rafael Stable si prepara alla sua prima vera stagione in Serie A2 con la maglia della Juvecaserta, dopo un percorso che lo ha visto crescere nel settore giovanile della VL Pesaro e poi a Bassano del Grappa. Rapidità, creatività e la capacità di attaccare il ferro sono alcune delle caratteristiche che vuole portare sul parquet, senza dimenticare soprattutto la disponibilità a fare ciò che servirà alla squadra.

Rafael, qual è stata la prima cosa che hai pensato quando hai saputo che avresti vestito la maglia della Juvecaserta?

«Ho pensato subito alla bella sfida che ho da affrontare per l'anno che viene. Già inizialmente ero molto contento, perché è un modo per me di crescere e mettermi alla prova in una piazza molto calda».

Se dovessi descrivere il tuo modo di giocare a un tifoso che ancora non ti conosce, quali sono le caratteristiche che pensi ti rappresentino maggiormente?

«Ho uno stile di gioco rapido, quasi da "campetto". Mi piace usare finte e creare situazioni di uno contro uno. Preferisco attaccare il ferro, ma non ho problemi a prendermi un tiro quando c'è la possibilità».

Sei cresciuto nel settore giovanile della VL Pesaro e hai già avuto modo di affacciarti alla Serie A. Quanto pensi di essere cresciuto negli ultimi anni?

«Ho avuto la bellissima opportunità di fare i miei primi punti in Serie A. Poi l'anno dopo ho deciso di cambiare società e andare a Bassano del Grappa, dove penso di essere cresciuto sia come giocatore che come persona. Tecnicamente ho lavorato tantissimo grazie agli allenatori e sono migliorato in tanti aspetti, soprattutto nel tiro. L'esperienza più bella è sicuramente stata la possibilità di vivere tutte le tappe della Lega in cui è entrata Bassano in America».

Al raduno hai avuto il primo assaggio del calore del pubblico casertano. Che effetto ti ha fatto?

«Già dal primo giorno ho visto i tifosi, che sono pronti a venirci a vedere. Ho visto tanti video della tifoseria bianconera e non vedo l'ora di vedere tutti al palazzetto».

La prossima sarà la tua prima vera stagione in Serie A2. Con quale obiettivo vuoi affrontarla?

«Il mio obiettivo è aiutare la squadra con quello che mi verrà richiesto: dalla difesa a un canestro o un assist. Cercherò di farmi trovare sempre pronto e di dare tutto. Ai tifosi posso dire che io, ma come tutta la squadra, daremo sempre il 100% e cercheremo di toglierci tante belle soddisfazioni».

La voglia di mettersi alla prova

Per Stable questa stagione rappresenta una nuova tappa di un percorso iniziato nel settore giovanile di Pesaro e proseguito a Bassano, dove ha potuto lavorare e crescere sotto diversi aspetti del gioco. Ora arriva Caserta, una piazza completamente diversa per ambiente, aspettative e passione.

Il primo impatto con il pubblico bianconero ha già lasciato il segno. Adesso non resta che aspettare il parquet, dove Rafael vuole presentarsi con la sua rapidità, la sua creatività e soprattutto con la disponibilità a fare tutto ciò che servirà.

Perché la nuova sfida è appena cominciata. E Terry Rafael Stable, a quanto pare, non vede l'ora di viverla.

Lorenzo Torre

PIZZA EXPO CASERTA, XI EDIZIONE MIMMO BRANDI RACCONTA LA MANIFESTAZIONE

Dal 26 al 29 agosto torna Pizza Expo Caserta, giunto alla sua XI edizione. Quattro giornate dedicate alla pizza, alle eccellenze del territorio, alla musica e all'intrattenimento, con un programma pensato per coinvolgere giovani, famiglie e bambini.

Una manifestazione cresciuta negli anni senza perdere la propria identità, puntando sulla qualità dell'offerta gastronomica e su un cartellone di spettacoli capace di rivolgersi a un pubblico trasversale.

A raccontare la manifestazione è Mimmo Brandi, organizzatore di Pizza Expo, che ripercorre la crescita dell'evento, le novità dell'undicesima edizione e gli obiettivi legati alla valorizzazione del territorio.

Siamo arrivati all'XI edizione: qual è il segreto che ha permesso a Pizza Expo Caserta di diventare un appuntamento così atteso?

«Abbiamo sempre fatto in modo che il Pizza Expo fosse un evento per tutta la famiglia. Negli anni i migliori maestri pizzaioli ci hanno onorato della loro presenza, offrendo al pubblico prodotti di qualità. Accanto a questo, in tutte le edizioni abbiamo cercato di regalare momenti di intrattenimento invitando ospiti capaci di incontrare i gusti di giovani, famiglie e bambini, perché pensiamo che il Pizza Expo sia un evento per tutti e di tutti».

Cosa è cambiato rispetto alle prime edizioni e quali sono le principali novità di quest'anno?

«Nel corso delle varie edizioni il Pizza Expo si è evoluto, abbiamo migliorato tanti dettagli senza mai snaturare quello che è il senso della manifestazione. Dire cosa sia cambiato rispetto alla prima edizione è difficile: possiamo dire che il Pizza Expo è come un bambino che cresce e acquisisce competenze e conoscenze anno dopo anno».

Quest'anno avete coinvolto realtà molto diverse: pizza senza glutine, pizza fritta, pizza a portafoglio e street food. Qual è il criterio con cui selezionate i protagonisti dell'area food?

«La nostra stella polare è una: la qualità. Tutte le scelte che noi facciamo hanno un unico tratto distintivo: offrire il meglio al nostro pubblico».

Particolare attenzione è stata dedicata alla pizza senza glutine: **«Abbiamo voluto che il Pizza Expo fosse un evento anche per i celiaci. Le pizze senza glutine hanno raggiunto standard di qualità, ma soprattutto di gusto, elevatissimi. È quindi giusto che anche i celiaci possano partecipare alla quattro giorni e mangiare pizze gustose, godendo dello spettacolo delle quattro serate».**

Quanto è importante valorizzare le eccellenze campane e casertane all'interno della manifestazione?

«È fondamentale. Sin dalla prima edizione abbiamo accolto eccellenze casertane e campane che hanno promosso il nostro territorio con i loro prodotti. Il Pizza Expo è una vetrina del gusto nostrano aperta a tutti e per questo ringrazio tutti gli ospiti che nelle varie edizioni hanno saputo far conoscere le nostre eccellenze al pubblico della manifestazione».

Il programma musicale spazia da Tony Tammaro a Nostalgia 90, da Roberto Colella a Ivan Granatino: come avete costruito questo cartellone?

«Abbiamo cercato di incontrare i gusti più ampi, organizzando serate con ospiti capaci di coinvolgere il pubblico con la loro verve e la loro musica. L'obiettivo è sempre quello di realizzare un programma che possa soddisfare le esigenze dell'intera famiglia».

Brandi sottolinea anche l'attenzione riservata ai più piccoli: **«Non va dimenticato lo spazio bimbi con maghi e giocolieri completamente gratuito».**

Ci sarà qualche ospite a sorpresa?

«È una sorpresa...».

Caserta ha un patrimonio turistico straordinario, ma spesso si parla della necessità di far rimanere più a lungo i visitatori sul territorio. Un evento come Pizza Expo può contribuire a questo obiettivo? In che modo?

«Tutti gli eventi possono contribuire a questo risultato. Pizza Expo rappresenta certamente un'opportunità per i turisti di restare a Caserta dopo una giornata trascorsa in giro per la provincia, a godere la bellezza di Terra di Lavoro».

Per Brandi, infatti, la manifestazione può rappresentare un ulteriore tassello nella promozione turistica della città: **«Il nostro è un evento alla portata di tutti, che offre ottimo cibo e spettacoli di livello che certamente favoriscono il turismo».**

Se dovesse dire qual è il valore più importante che Pizza Expo vuole lasciare a Caserta e al suo pubblico, quale sarebbe?

«Noi vogliamo far conoscere Caserta, le sue bellezze, anche gastronomiche. Avere il privilegio di organizzare un evento e avere la Reggia come cornice ci obbliga in un certo qual modo a fare di tutto per valorizzare Caserta e le sue bellezze».

Dal 26 al 29 agosto, dunque, Pizza Expo Caserta torna a mettere insieme gastronomia, musica e intrattenimento, con l'obiettivo di offrire quattro giornate per tutta la famiglia e, allo stesso tempo, promuovere le eccellenze e l'immagine di Caserta.

Arrivata alla sua undicesima edizione, la manifestazione continua così il proprio percorso di crescita, mantenendo salda la propria identità e puntando ancora una volta su qualità, inclusione, spettacolo e valorizzazione del territorio.

Arianna Carrino

Favasuli e Badiashile i primi due acquisti azzurri, ma il sogno resta Gabriel Jesus

L'attesa è finita. Torna il calcio che conta

Oggi, sabato 22 agosto alle 20,45 c'è Genoa Napoli

Mancano ormai poche ore al debutto ufficiale del nuovo Napoli di Max Allegri: proprio questa sera, sabato 22 agosto alle 20,45, infatti, ci sarà il primo incrocio degli azzurri, in scena a "Marassi" contro il Genoa.

I dubbi di formazione per Max Allegri non dovrebbero essere così tanti. L'allenatore ha diverse certezze dopo i due ritiri di Dimaro e Castel di Sangro. Nell'ultima settimana la preparazione, in vista dell'avvio del campionato, è entrata nel vivo ed è possibile intravedere le probabili scelte del tecnico Azzurro. In porta sarà scelto Meret, in attesa di capire cosa succederà con Milinkovic-Savic. In difesa spazio a Di Lorenzo e Spinazzola (insidiato da Olivera). Al centro coppia obbligata Rafa Marin-Rrahmani, con Buongiorno, Marianucci e Beukema fermi ai box, mentre sembra improbabile che vada subito in campo Badiashile, neo acquisto del Napoli. A centrocampo sono sicuri di un posto McTominay e Lobotka. La terza maglia è un ballottaggio tra Anguissa (favorito), Vergara e Kevin De Bruyne. Davanti il tridente sarà composto da Politano, Hojlund, Alisson Santos. Su questo sembrano esserci pochi dubbi.

L'altro acquisto delle ultime ore è Costantino Favasuli. È giovane ma reduce da un ottimo campionato con il Catanzaro che gli ha consentito di indossare la maglia azzurra della Nazionale, nella breve parentesi della gestione Baldini.

La finestra estiva di calciomercato si chiuderà il 1° settembre e Gabriel Jesus resta il grande sogno per il reparto offensivo della squadra azzurra, ma i costi dell'eventuale operazione con l'Arsenal sono piuttosto proibitivi. La pista che porta al brasiliano si potrebbe scaldare solamente in caso di qualche uscita: i principali candidati a lasciare Napoli sarebbero Lorenzo Lucca e Noa Lang, che hanno comunque fatto molto bene nei ritiri e nelle amichevoli precampionato.

Il countdown sta dunque per esaurirsi, nel weekend inizierà la nuova Serie A 2026/27, con gli azzurri subito a caccia dei 3 punti a Marassi contro il Genoa di Daniele De Rossi.

Inizia in salita la stagione per De Rossi, che contro il Napoli non avrà a disposizione Meichtry, Traoré, Nuredini e Venturino. Possibile, invece, il recupero di Havel. Scelte limitatissime soprattutto in attacco, a centrocampo possibile il debutto di Sow. Norton-Cuffy e Martin, entrambi in uscita, potrebbero rimanere fuori con il Napoli in previsione di una possibile cessione.

Tre giorni di riposo dopo i due ritiri tra Dimaro Folgarida e Castel di Sangro. Massimiliano Allegri ha ritrovato la sua squadra a Castel Volturno il 16 agosto, per preparare il debutto in campionato. Difensori contati vista l'emergenza: ci sarà Rafa Marin al centro con Rrahmani. Max confermerà il suo nuovo 4-3-3: De Bruyne partirà probabilmente dalla panchina.

Queste le possibili formazioni del match:

Genoa (3-4-1-2): Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Sabelli, Frendrup, Sow, Ellertsson; Baldanzi; Vitinha, Colombo. All. De Rossi

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Rafa Marin, Olivera; Anguissa, Lobotka, McTominay; Politano, Hojlund, Alisson. All. Allegri

Antonio Miele

Weekend 22-24 agosto: la Serie A 2026/27 alza il sipario

Si riparte: la serie A accende i motori

Favorite, outsider e il programma completo della prima giornata

SI COMINCIA. Finalmente si riparte. La Serie A 2026/27 è pronta ad alzare il sipario nel weekend, riportando in primo piano attese, rivalità e ambizioni dopo un'estate scandita da ritiri, amichevoli e trattative. Il campionato ricomincia con il fascino delle prime volte: nuovi allenatori da scoprire, acquisti da inserire, gerarchie da verificare e progetti tecnici chiamati subito a dare risposte. L'Inter Campione d'Italia si presenta al via con lo Scudetto sul petto e il ruolo naturale di squadra da battere, ma alle sue spalle il gruppo delle inseguitrici promette una corsa più serrata. Agosto non assegna verdetti, però può già orientare umori e pressioni: partire forte significa dare credibilità alle proprie ambizioni, soprattutto per chi ha cambiato volto durante il mercato. Tra coppe europee, calendario fitto e margini di errore sempre più ridotti, la stagione si annuncia lunga e selettiva. I primi novanta minuti saranno il primo test di tenuta, identità e carattere: la Serie A torna, e nessuno può permettersi di restare ai blocchi di partenza.

BORSINO. Il mercato, aperto fino all'1 settembre, ha già inciso sulla griglia di partenza. L'Inter resta la squadra da battere: la base è solida, l'abitudine alla vittoria pesa e gli innesti di John Stones e Spence puntellano una rosa già profonda. Alle sue spalle si muovono Juventus, Milan, Napoli e Roma. I bianconeri hanno alzato il livello con Kolo Muani a titolo definitivo, Lucumì, Vicario e Alajbegovic; il Milan ha scelto il grande colpo offensivo con Gonçalo Ramos, aggiungendo anche Gila per rinforzare la difesa. Il Napoli, finora più prudente in entrata, riparte soprattutto dalla forza dell'impianto già esistente e dalla necessità di completare la squadra negli ultimi giorni. La Roma ha dato a Gasperini un profilo pesante come Castro, chiamato ad aumentare peso e profondità all'attacco. L'outsider più intrigante resta il Como, che ha confermato ambizione con Nico Paz, Chalobah, Cuenca e altri innesti di profilo internazionale. La sorpresa può arrivare dalla Fiorentina, molto attiva con Mastantuono, Dragusin e Atta, ma anche da Bologna e Atalanta: i rossoblù hanno preso Dovbyk e Amondarain, mentre la Dea ha aggiunto Gaetano e Kristensen. Nella lotta salvezza, attenzione a Cagliari e Parma: se riusciranno a dare continuità alle proprie identità, sfruttando esperienza, compattezza e il peso del fattore campo, possono trasformarsi in compagini capaci di impressionare più delle altre nella parte bassa della classifica.

IN CAMPO. La prima giornata offre subito un menù ricco e distribuito su tre giorni, come consuetudine nel calcio moderno. Si comincia nella giornata odierna alle 18:30 con due gare in contemporanea: Inter-Monza, debutto dei campioni d'Italia davanti a San Siro contro una neopromossa ambiziosa, e Udinese-Como, sfida interessante tra solidità friulana e ambizioni lariane. Alle 20.45 toccherà a Genoa-Napoli, banco di prova severo per chi punta in alto, e Parma-Cagliari, incrocio già pesante nella zona in cui ogni dettaglio può valere salvezza. Domani pomeriggio, alle 18.30, la Juventus farà visita al Frosinone, mentre Venezia-Lecce metterà di fronte due squadre chiamate a partire con pragmatismo. In serata, alle 20.45, Atalanta-Sassuolo promette ritmo e intensità, mentre Torino-Milan sarà una verifica immediata per le ambizioni rossonere in uno stadio sempre complicato. Chiusura lunedì 24 agosto: alle 18.30 Bologna-Lazio misura le aspirazioni europee di due progetti tecnici esigenti; alle 20.45 Roma-Fiorentina completerà il quadro con una sfida ad alto contenuto tecnico, perfetta per capire chi saprà partire con passo europeo.

6 PER SEMPRE. Sarà anche la prima Serie A senza Franco Baresi, scomparso lo scorso 31 luglio. E il pensiero, inevitabilmente, scivola lì: a quel numero 6 diventato simbolo del Milan e della Nazionale, a quella schiena dritta davanti all'area, a quel braccio alzato quale iconico gesto con cui guidava la linea difensiva, dettando il tempo ai compagni e chiamando sistematicamente in fuorigioco gli attaccanti avversari durante l'era del fuorigioco tradizionale. A quel modo silenzioso e assoluto di guidare una squadra, un club, un'idea di calcio. Per generazioni di tifosi, Baresi non è stato soltanto un difensore immenso: è stato misura, appartenenza, coraggio, fedeltà. Il campionato riparte, come sempre deve fare, ma qualcosa mancherà nel rumore degli stadi e nella memoria di chi ha imparato da lui che l'eleganza può abitare anche in un anticipo, in una chiusura, in un passo indietro fatto per proteggere tutti gli altri. Il 6 resterà lì, per sempre: non su una maglia qualunque, ma nel respiro profondo della Serie A e di tutto il calcio italiano.

CONFERENCE DEA. L'Atalanta resta in equilibrio nel primo atto del playoff di Conference League, fermata sullo 0-0 dall'Hapoel Tel-Aviv al termine di una gara che si è rivelata piuttosto sofferta. Prevedibile del resto: l'undici di Sarri erano al debutto stagionale in un incontro ufficiale. La Dea ha provato a comandare il gioco, cercando ampiezza, ritmo e continuità nella pressione, ma ha faticato a trovare pulizia negli ultimi metri contro un avversario ordinato, compatto e bravo a chiudere le linee centrali. Le occasioni non sono mancate, così come qualche accelerazione capace di accendere la partita, ma è mancato il guizzo decisivo: quello necessario per trasformare il predominio territoriale in vantaggio e indirizzare la qualificazione. Nel finale sale in cattedra Tzur, portiere del club israeliano, abile nel salvare il risultato sulle conclusioni di Krstovic e Raspadori. Il match di ritorno si disputerà giovedì 28 agosto alle ore 20 in Ungheria.

Andrea Cardinale

SABATO 22 AGOSTO 2026 N. 31
42° ANNO

FERRAGOSTO 2026, LA CRISI
NEGOZI IN AFFANNO TRA

di **Giovanna Paolino**

Ferragosto arriva in una città nella quale la crisi del commercio tradizionale appare sempre più come qualcosa di diverso dalla semplice pausa estiva. Le saracinesche abbassate, i locali sfitti, le difficoltà degli esercizi storici e la concorrenza dei grandi poli commerciali raccontano una trasformazione che non riguarda soltanto le due settimane centrali di agosto, ma il modo stesso in cui cittadini e visitatori scelgono di consumare.

Il quadro, tuttavia, è più complesso di quello suggerito dalla sola fotografia delle attività chiuse per ferie. Il tessuto imprenditoriale casertano continua infatti a mostrare segnali di vitalità, mentre alcune categorie del commercio tradizionale faticano a mantenere margini e clientela.

La domanda, alla vigilia di Ferragosto 2026, è dunque una sola: Caserta sta attraversando una normale fase di difficoltà oppure il centro cittadino sta vivendo una trasformazione strutturale del proprio modello commerciale?

Il primo elemento da chiarire è che non si può parlare di una scomparsa generalizzata dell'imprenditoria casertana.

Nel primo trimestre 2026 il sistema imprenditoriale provinciale ha registrato un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni. Questo significa che nuove attività continuano a nascere e che l'economia locale conserva capacità di iniziativa.

Ma il dato aggregato non racconta ciò che accade nelle singole strade.

Il problema riguarda soprattutto la composizione del commercio, la capacità dei piccoli esercizi di sostenere i costi e la crescente concorrenza esercitata dalla grande distribuzione, dai centri commerciali e dall'e-commerce.

La Camera di Commercio di Caserta continua a considerare il commercio uno dei comparti centrali del sistema economico provinciale. Nel consiglio camerale siedono, tra gli altri, i rappresentanti delle categorie commerciali Salvatore Petrella e Lucio Sindaco.

È un elemento significativo: la crisi del commercio non è un fenomeno marginale, ma una questione che coinvolge direttamente uno dei settori rappresentati all'interno dell'istituzione camerale.

Caserta possiede un patrimonio che dovrebbe rappresentare un vantaggio competitivo straordinario: la Reggia, il centro storico, le vie dello shopping, la ristorazione e una posizione strategica all'interno della provincia.

Eppure il semplice aumento del flusso di persone non garantisce automaticamente maggiori vendite.

È il problema dell'indotto mancato: visitatori, spettatori e turisti possono arrivare in città senza necessariamente trasformare la loro presenza in acquisti nei negozi del centro.

La questione è particolarmente importante per gli eventi di grande richiamo.

Un concerto o una manifestazione possono portare migliaia di persone a Caserta, ma l'effetto economico sarà limitato se il pubblico rimane concentrato esclusivamente nell'area dell'evento e non viene accompagnato verso le altre attività cittadine.

Il commercio, in altre parole, ha bisogno non soltanto di flussi, ma di flussi che attraversino il centro, si fermino e consumino

Uno dei principali fattori di pressione è rappresentato dalla presenza nell'area casertana di grandi strutture commerciali.

Per il consumatore contemporaneo il prezzo non è più l'unico elemento decisivo. Contano anche comodità, parcheggio, climatizzazione, ampiezza dell'offerta, presenza di marchi differenti, ristorazione e intrattenimento.

Il negozio tradizionale parte quindi da una posizione più difficile.

Un esercizio di via Mazzini, corso Trieste o delle altre strade del centro deve sostenere affitti, personale, utenze e costi di gestione, offrendo contemporaneamente al cliente un'esperienza capace di competere con quella di un grande polo commerciale.

La partita non si gioca soltanto sul prezzo.

Si gioca sulla comodità dell'intera esperienza d'acquisto.

A complicare il quadro c'è il tema dell'accessibilità del centro.

La ZTL è parte di una strategia di riqualificazione urbana e di regolamentazione della mobilità, ma per il commercio il tema è particolarmente sensibile. Il rischio, denunciato da una parte degli operatori, è che un centro difficile da raggiungere venga percepito come meno conveniente rispetto alle alternative commerciali dotate di parcheggi immediatamente accessibili.

La questione, però, non può essere ridotta alla contrapposizione tra negozianti e pedonalizzazione.

Un centro urbano ha bisogno di qualità dello spazio pubblico, sicurezza, vivibilità e possibilità di passeggiare. Ma deve contemporaneamente essere facilmente raggiungibile.

La sfida per Caserta consiste quindi nel trovare un equilibrio tra mobilità, qualità urbana e accessibilità commerciale.

Proprio il rapporto tra sicurezza, qualità urbana e attività economiche è diventato uno dei temi affrontati dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria.

Il 29 gennaio 2026 è stato sottoscritto in Prefettura un protocollo tra la Prefettura di Caserta, la Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti per la prevenzione degli atti illegali e delle situazioni di pericolo all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi commerciali. Il protocollo prevede anche una collaborazione più stretta tra esercenti e forze di polizia e un monitoraggio degli impegni assunti.

Il presidente di Confcommercio Caserta, Lucio Sindaco, ha definito l'accordo «una importante opportunità» per valorizzare i comportamenti degli esercenti orientati alla legalità. E ha aggiunto: «Come associazione di categoria ci faremo promotori della diffusione di questa iniziativa tra i nostri associati», con l'obiettivo di «migliorare la qualità dell'offerta e dell'accoglienza».

È un passaggio importante perché introduce un elemento spesso sottovalutato nel dibattito sulla crisi commerciale: la sicurezza è anche una condizione economica.

Un centro percepito come sicuro è più facilmente frequentato, soprattutto nelle ore serali, e può ampliare il proprio bacino di clientela.

La stessa questione è stata sottolineata da Giuseppe Russo, presidente di FIPE Confcommercio Caserta.

Commentando il protocollo, Russo ha sostenuto che l'accordo possa favorire una «inversione di tendenza nel target della movida», richiamando in città anche una «platea di visitatori più adulti» che, secondo la sua valutazione, negli ultimi tempi aveva abbandonato il capoluogo dopo episodi di violenza.

Il ragionamento va oltre il problema della movida.

Per bar, ristoranti e attività commerciali il tema è infatti quale pubblico riesca a frequentare la città e in quali fasce orarie.

Una città commerciale non vive soltanto dello shopping pomeridiano. Vive anche della capacità di creare una filiera serale fatta di ristorazione, intrattenimento, cultura e servizi.

E proprio questo collegamento può trasformare il centro in una destinazione, anziché in un semplice luogo di passaggio.

Sul fronte Confesercenti, il messaggio arrivato nell'aprile 2026 è stato altrettanto chiaro.

Salvatore Petrella, confermato all'unanimità presidente provinciale, ha posto al centro dell'assemblea elettiva il tema "Imprese e territori – Rigenerare Terra di Lavoro – Rilanciare l'economia". Nel confronto sono stati affrontati diversi settori, dal commercio su aree pubbliche alla moda, dai pubblici esercizi all'enogastronomia, senza trascurare il turismo.

«Sento appieno il senso della responsabilità», ha dichiarato Petrella dopo la riconferma, aggiungendo di essere sicuro di poter contare sulla collaborazione dei rappresentanti del territorio «per essere al servizio delle imprese».

Parole che assumono un peso particolare davanti alle difficoltà del commercio casertano.

Il problema, infatti, non riguarda un unico settore: coinvolge negozi, pubblici esercizi, commercio ambulante, moda, turismo e ristorazione.

È quindi difficile immaginare una soluzione affidata a un solo provvedimento.

Quando un negozio chiude, non scompare soltanto un'attività economica.

Scompare un presidio urbano, un luogo di relazione e, spesso, un'attività familiare costruita nel corso di molti anni.

Se le chiusure si concentrano nella stessa strada, il problema diventa collettivo.

Meno negozi significano meno motivi per frequentare una determinata zona; meno frequentazione significa minore attrattività per nuovi imprenditori; meno nuove aperture aumentano a loro volta il numero dei locali sfitti.

È il meccanismo della desertificazione commerciale.

Ecco perché il futuro del commercio non può essere considerato esclusivamente una questione privata tra proprietari di immobili e commercianti.

È una questione di città.

Caserta ha inoltre un'opportunità che potrebbe rappresentare uno degli strumenti più importanti per il rilancio.

La Reggia può essere il punto di partenza di una filiera molto più ampia.

Il visitatore dovrebbe essere accompagnato dalla Reggia al centro

DEL COMMERCIO A CASERTA: CONSUMI, ZTL E TURISMO

storico, dal centro ai negozi, dai negozi alla ristorazione e dalla ristorazione agli altri luoghi di interesse.

Il turismo, in questo schema, non dovrebbe essere soltanto un numero di ingressi.

Dovrebbe diventare tempo trascorso in città.

Ed è proprio il tempo, più ancora del semplice numero dei visitatori, a determinare la possibilità di generare un vero indotto commerciale.

Il calendario rende ancora più delicata la fase attuale.

Ferragosto cade nel pieno della stagione dei saldi estivi, un momento nel quale i negozi di abbigliamento e calzature devono contemporaneamente attrarre clienti, smaltire le rimanenze e difendere i margini.

Lo sconto può aumentare le vendite, ma non necessariamente la redditività.

Per il commerciante diventa quindi fondamentale trasformare il cliente occasionale in un cliente abituale.

Ed è qui che il negozio tradizionale conserva un possibile vantaggio rispetto all'e-commerce e alla grande distribuzione: il rapporto personale.

Ma quel vantaggio deve essere accompagnato da una presenza digitale adeguata, dalla comunicazione sui social, dalla possibilità di contattare il negozio online e da servizi capaci di rendere più semplice l'acquisto.

Il problema, dunque, non è semplicemente che a Ferragosto alcuni negozi siano chiusi.

Agosto accentua fenomeni che esistono già durante il resto dell'anno.

Le ferie riducono il numero di persone presenti, mentre una parte dei consumi si sposta verso ristorazione, servizi, grandi strutture commerciali e piattaforme online.

La città può quindi avere persone nelle proprie strade senza necessariamente avere altrettanti clienti nelle proprie vetrine.

È una distinzione fondamentale.

Presenza fisica e consumo commerciale non sono più la stessa cosa.

I segnali di difficoltà non devono però trasformarsi in una previsione di declino inevitabile.

Caserta conserva importanti punti di forza: la Reggia, una forte identità urbana, un bacino provinciale significativo, una rete di imprese, una tradizione commerciale e una posizione strategica.

La questione è come mettere questi elementi a sistema.

Le indicazioni provenienti dalle associazioni di categoria vanno proprio in questa direzione.

Confcommercio pone l'accento sulla sicurezza, sull'accoglienza e sulla qualità dell'offerta; FIPE sulla necessità di rendere nuovamente attrattiva la città anche per un pubblico più adulto; Confesercenti sulla rigenerazione del rapporto tra imprese e territorio.

Sono prospettive diverse che, tuttavia, arrivano alla stessa conclusione: non basta portare gente a Caserta, bisogna creare le condizioni perché quella gente rimanga, consumi e torni.

Ferragosto 2026, quindi, può essere letto come una fotografia di passaggio.

Le saracinesche abbassate possono essere il normale effetto delle ferie, ma i locali vuoti, la concorrenza dei grandi poli commerciali, il cambiamento delle abitudini di consumo e il problema dell'accessibilità raccontano una questione più profonda.

La vera verifica arriverà a settembre.

Quando termineranno progressivamente i saldi, torneranno a pieno regime scuole, uffici e attività produttive e la città recupererà i propri ritmi ordinari, sarà possibile capire quanto della debolezza estiva fosse soltanto stagionalità e quanto, invece, rappresenti una difficoltà strutturale.

Perché la sfida di Caserta non è semplicemente riaprire i negozi dopo Ferragosto.

È fare in modo che quei negozi abbiano ancora un motivo per restare aperti, che nuovi imprenditori abbiano un motivo per investire e che cittadini e turisti abbiano un motivo concreto per scegliere il centro della città.

La crisi del commercio, in definitiva, non è soltanto la crisi dei commercianti.

È la sfida sul futuro economico, sociale e urbano di Caserta.

SABATO 22 AGOSTO 2026 N. 31
42° ANNO

Caserta, mense scolastiche: al via la maxi-gara europea da 8,4 milioni Ecco come cambierà la refezione

di **Giovanna Paolino**

Svolta per la refezione scolastica a Caserta. Il Comune ha acceso i motori della nuova stagione con l'avvio ufficiale della procedura di gara europea per l'affidamento del servizio di mensa nelle scuole dell'infanzia, nelle primarie e nelle secondarie di primo grado della città.

È un appalto che pesa, e non solo economicamente. Parliamo di 8.428.780,80 euro di valore complessivo, una delle gare più rilevanti degli ultimi anni nel Mezzogiorno per il settore della ristorazione collettiva. In palio c'è la gestione del tempo mensa per migliaia di alunni degli istituti comprensivi del capoluogo, un servizio essenziale che incide direttamente sulla qualità della vita scolastica, sull'organizzazione delle famiglie e sul diritto allo studio a tempo pieno.

Il bando, pubblicato ufficialmente il 10 agosto 2026, fissa un termine perentorio: le imprese interessate dovranno far pervenire le proprie offerte, esclusivamente in modalità telematica, entro le ore 10:30 di lunedì 14 settembre 2026.

Una regia esterna per garantire trasparenza e concorrenza

Consapevole della delicatezza del settore, spesso al centro di polemiche e ricorsi a livello nazionale, l'amministrazione comunale casertana ha deciso di non gestire direttamente la gara. L'intero iter tecnico-amministrativo è stato affidato al Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata.

Una scelta strategica. Affidarsi a una stazione appaltante di rango statale, esterna all'ente locale, consente di assicurare i massimi standard di trasparenza, imparzialità e competenza tecnica. L'obiettivo è duplice: da un lato attrarre operatori economici solidi e qualificati anche da fuori regione, dall'altro mettere al riparo la procedura da qualsiasi ombra, garantendo alle famiglie un servizio controllato e sicuro fin dalla fase di selezione del fornitore.

Il nuovo paradigma: dal pasto alla ristorazione sostenibile

La vera novità di questa gara non è l'importo, ma la filosofia che la ispira. Il capitolato d'appalto supera definitivamente l'idea della mensa come mera fornitura di pasti caldi. Quello che viene chiesto alle aziende è un progetto integrato di ristorazione scolastica sostenibile, costruito attorno ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), resi obbligatori dal Codice degli Appalti per tutti i servizi di ristorazione collettiva.

Cosa significa, in concreto, per chi si siederà a tavola a scuola?

1. La centralità della materia prima. Il bando impone una vera e propria rivoluzione della filiera. Le imprese dovranno garantire un utilizzo prioritario e documentato di prodotti biologici, provenienti da agricoltura integrata, a filiera corta e a chilometro zero, con preferenza per le produzioni DOP, IGP e del territorio campano. Non solo qualità, ma anche stagionalità, tracciabilità completa e rotazione dei menu per educare i bambini alla varietà e al rispetto dei cicli naturali.

2. L'addio definitivo alla plastica monouso. È uno dei punti più stringenti. Spariranno piatti, bicchieri e posate in plastica tradizionale. Al loro posto, materiali compostabili, biodegradabili o, dove possibile, riutilizzabili in lavastoviglie industriali. Lo stesso vale per gli imballaggi per il trasporto: un taglio netto ai rifiuti alla fonte, che trasforma la mensa in un laboratorio di educazione ecologica.

3. Logistica green e lotta allo spreco. Anche il modo in cui il pasto arriva a scuola cambia. Il capitolato premia le aziende che utilizzano mezzi di trasporto a basse emissioni, elettrici o a metano, e che adottano sistemi di mantenimento della temperatura che non alterino le proprietà organolettiche del cibo. Fondamentale è poi il piano anti-spreco: ogni concorrente dovrà presentare un progetto strutturato per il recupero delle eccedenze alimentari integre, da destinare ad associazioni del terzo settore, e per il monitoraggio quotidiano degli scarti, con l'obiettivo di ricalibrare le porzioni e ridurre i rifiuti.

4. Sicurezza, igiene e inclusione nutrizionale. L'ultimo pilastro è quello della salute. I menu dovranno essere elaborati da nutrizionisti, bilanciati per apporto calorico e nutrizionale in base alle fasce d'età, e validati dall'ASL competente. Massima attenzione sarà riservata alle diete speciali: allergie, intolleranze, celiachia, ma anche esigenze etico-religiose. La sanificazione di cucine, centri cottura e refettori dovrà avvenire esclusivamente con detergenti ecologici a basso impatto, certificati Ecolabel.

Per una città come Caserta, dove il tempo pieno e il tempo prolungato rappresentano un supporto indispensabile per i genitori che lavorano, assicurare una mensa efficiente significa garantire il diritto allo studio e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Ma c'è di più. La ristorazione scolastica è oggi riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione come momento formativo a tutti gli effetti. A tavola si impara a mangiare in modo corretto, a conoscere i prodotti della propria terra, a stare insieme nel rispetto delle regole. Con l'introduzione dei CAM, quel momento diventa anche una lezione di cittadinanza attiva e di rispetto per l'ambiente.

Garantire la partenza del servizio senza ritardi o proroghe emergenziali, come accaduto in passato in molte realtà italiane, è quindi una priorità assoluta per l'amministrazione in vista del nuovo anno scolastico.

Come partecipare: requisiti e tempistiche

La gara è aperta a tutti gli operatori economici del settore, in forma singola o associata, in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica previsti dalla normativa europea.

Tutta la documentazione – dal bando al disciplinare, dal capitolato speciale alla modulistica – è disponibile sui portali telematici del Provveditorato e del Comune di Caserta, oltre che sulla piattaforma nazionale degli appalti.

Le offerte dovranno essere composte da tre buste virtuali: documentazione amministrativa, offerta tecnica, dove l'azienda dovrà dettagliare il proprio progetto di sostenibilità e qualità, e offerta economica.

Ora si attende il 14 settembre per conoscere i partecipanti. Poi partirà la fase di valutazione, che terrà conto non solo del prezzo più basso, ma soprattutto della qualità dell'offerta tecnica, con un punteggio premiante per chi garantirà standard ambientali e nutrizionali più elevati. In palio c'è la mensa del futuro per le scuole di Caserta.

Espurghi
S. Nicola Service Srl
Via S. Croce, 58 - San Nicola la Strada - Tel. 0823 457233 - 0823 451076 - espurghisannicolaservicegmail.com

ESPURGHI E ISPEZIONE FOGNE CON VIDEOCAMERA
TRASPORTI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
TRASPORTO ACQUA POTABILE
NOLO CASSONI
LAVORO DI GIARDINAGGIO
TRASPORTO E SMALTIMENTO INERTI
BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO

Uffici: Via S. Croce, 58 San Nicola la Strada
Tel. 0823 457233 - 451076 - 454168 Fax 0823 453263

B&B CHAPEAU
Il tuo soggiorno a pochi passi dalla Reggia di Caserta
Via Torrino, 14
81022 CASAGIOVE (CE)
344 7927955
360 744983
bbchapeau@gmail.com
CODICE CIN: IT061018C1YE4KGXMX

MOSTRA ITINERANTE LUNGO IL "CAMMINO DI AUGUSTO"

Per i cento anni dalla nascita di de Rose Orange

Sarà inaugurata martedì 25 agosto alle 19 a Casertavecchia nel Palazzo dei Vescovi in piazza Duomo e in altre dimore storiche dell'antico Borgo, la mostra itinerante lungo "Il Cammino di Augusto".

Nell'estate dei "cammini", caratterizzata dalla presentazione di quelli convergenti dal centro Italia verso il Santuario di San Francesco ad Assisi, ecco un altro "cammino" tracciato nel Borgo Medioevale di Casertavecchia da un gruppo di storici amici nel nome di Augusto, l'indimenticabile artista de Rose Orange, protagonista negli anni '70 di tanti eventi culturali e promozionali per l'immagine di quella che lui definiva "Caserta Antica", tanto da costituire l'omonima Associazione molto attiva nell'organizzazione di eventi e mostre d'arte.

Tra questi l'imprenditore turistico Francesco Giaquinto, titolare dell'Hotel Caserta Antica e del ristorante Torre dei Falchi, il più impegnato nella raccolta dei dipinti dell'artista, e il fondatore del Festival Settembre al Borgo Michele De Simone, che hanno promosso l'allestimento in alcuni luoghi significativi del centro storico di una mostra itinerante dei dipinti di Augusto de Rose Orange, oltre una cinquantina, recuperati con impegno e dedizione da gallerie d'arte, antiquari, collezionisti.

L'inaugurazione si terrà martedì 25 agosto nei locali del Palazzo dei Vescovi in piazza Duomo e il "cammino" per ammirare le opere dell'artista proseguirà in altri significativi contesti e cioè nella Casa Contessa Siffridina in via San Michele e nella Casa del Monsignore in via Cefarelli. "Abbiamo voluto organizzare la mostra itinerante nell'anno, il 2026, - spiegano Giaquinto e De Simone - che segna il centenario dalla nascita di Augusto de Rose Orange".

Cento anni fa difatti nasceva a Napoli da nobile famiglia (il papà Carlo, la mamma Antonietta Braune) Augusto de Rose Orange, arrivato a Casertavecchia negli anni sessanta, quando il parroco, prima dello storico Padre Teofilo Napoletano, il più longevo alla guida del Duomo di San Michele Arcangelo, era, seppure per poco tempo, il frate francescano Padre Cristoforo Bovenzi, pittore e appassionato d'arte. Augusto, docente all'Accademia di Belle Arti a Napoli, aveva un cognome che richiamava nobiltà spagnoleggiante, l'estro del pittore di rango, lo stile del "bel tenebroso" a evocare incontri con dame di alto lignaggio e a farsi apprezzare per i perfetti baciamano alle attrici del Festival Settembre al Borgo e alle consorti dei "vip" istituzionali nei confronti dei quali si metteva a disposizione per far da guida con la sua cultura ricca di citazioni e riferimenti ma anche di curiosità e aneddoti.

La prima vòlta che venne al Borgo fu subito colpo di fulmine e Augusto decise di abbandonare la casa avita, le belle donne, il jet-set partenopeo trasferendosi con il suo studio d'arte in un luogo magico per un artista che cerca ispirazioni. Dopo un breve periodo in cui trova casa nella borgata di Casola riesce a trasferirsi a Casertavecchia in un appartamentino adiacente la piazza prima di approdare definitivamente in una casa dalle mura di tufo costruita negli anni settanta alle pendici della pineta. Riuscì a trasformarla nel tempo nel suo buen retiro, raccogliendo i suoi ricordi tra mobili antichi, tappeti, lampade, sculture, uccelli impagliati, oggetti curiosi provenienti anche da viaggi all'estero, in una atmosfera "dannunziana" poco illuminata per scelta, come ad aggiungere suggestione a una serie di ambienti che, visti dall'esterno, nessuno avrebbe immaginato di ritrovare così fascinosi all'interno.

Ad aiutarlo nella quotidianità domestica una ragazza di Casertavecchia, Maria Masella, spesso scelta come modella per i dipinti a sfondo religioso, specie di Madonne in cui il Maestro riproduceva il volto e gli occhi, soprattutto, della giovane, nel tempo diventata non solo la modella preferita e l'assistente, ma anche la moglie giuridicamente sposata negli ultimi anni della sua vita. Augusto de Rose Orange realizzò nella sua breve vita artistica numerosi dipinti ma anche importanti affreschi in chiese, conventi ed edifici pubblici, tra i quali l'affresco "L'esaltazione della giustizia" di ben 16 metri quadrati che adorna l'aula consiliare del Comune di Caserta, dopo essere stata inizialmente collocata in fondo alla sala delle udienze della ex Pretura d Caserta ospitata nell'edificio comunale prospicente piazza Redentore; e ancora San Francesco e il Concilio, un dipinto nella chiesa omonima di Teano Il Sidicino, ispirato al Concilio Ecumenico Vaticano II; e nella frazione di San Clemente il restauro della Cappella di S. Maria di Macerata. Il cammino di Augusto prosegue anche in altri luoghi come l'antico ristorante Mastrangelo a Casertavecchia, dove realizzò il grande affresco nella sala da pranzo che ingloba con motivi medioevali il caminetto e la volta dell'androne di ingresso; e infine il grande ritratto dedicato presso uno dei saloni de Le Colonne al proprietario Gaetano Marziale, raffigurato in abiti dell'Ottocento.

A Casertavecchia promosse e fu tra i fondatori, intorno al 1970, dell'associazione "I Giullari dell'Arte e della Cultura di Casertantica", un sodalizio di volontari costituitasi per la salvaguardia e la promozione dell'antico borgo medievale con in primo piano Pierino Bosco, Enzo Toscano e Peppe Papa.

Negli anni'70-80 all'attività di pittore affiancò quella di professore alle Accademie di Belle Arti di Bari, Napoli e Frosinone. In questa veste pubblicò, tra l'altro, una monografia su Fra Cristoforo Bovenzi, stimato pittore di genere, vicino all'ambiente culturale romano presente nella fraternità di S. Antonio di Torre del Greco, pubblicato nel 1970. Partecipò a diverse esposizioni ma solo nella seconda metà del maggio 2015 beneficiò di una retrospettiva personale, "I mestieri del vicolo ai tempi della lira", organizzata presso il complesso monumentale di San Severo al Pendino di Napoli da Federico Gigli, figlio di Vittorio, il noto critico d'arte del '900 scopritore di talenti e, appunto, valorizzatore del de Rose.

SABATO 22 AGOSTO 2026 N. 31
42° ANNO

SETTEMBRE AL BORGO COMPIE 54 ANNI

Il festival che lanciò Toni Servillo riparte dal "Cammino" di Massimiliano Gallo

di **Enza Sesio**

Grande attesa per il 54° Settembre al Borgo, la rassegna che caratterizza con arte e cultura il borgo di Casertavecchia dal 1971.

Nato per valorizzare il borgo medievale di Casertavecchia, Settembre al Borgo è uno dei festival culturali più longevi d'Italia. Nel corso di oltre cinquant'anni, la rassegna ha trasformato le strade e i cortili del borgo in un palcoscenico a cielo aperto di musica, teatro, letteratura e arti visive.

Il 1971 è l'anno di nascita del festival, ideato per dare nuova linfa al borgo antico che rischiava lo spopolamento e l'abbandono anche dopo gli interventi di recupero del castello e del centro storico di Casertavecchia. Nasce come una rassegna d'avanguardia e di cultura mediterranea, incentrata su teatro, musica popolare, d'autore e poesia**.** La rassegna fu fortemente voluta dal Comune di Caserta e la figura politica chiave che legò indissolubilmente il proprio nome al decollo e alla protezione del festival nonché alla valorizzazione di San Leucio e della Vaccheria fu **Nicola Tronco**. Al festival è legato in modo indissolubile anche il premio Oscar **Toni Servillo** che ha un legame viscerale con Settembre al borgo che ha rappresentato una delle sue primissime e più importanti palestre artistiche. Alla fine degli anni 70 Servillo fondò a Caserta il Teatro Studio con Matteo de Simone, Sandro Leggiadro, Riccardo Ragozzino, Eugenio Tescione, e in alcune fasi iniziali Nando Taccogna. L'esordio ufficiale del suo gruppo nel cartellone di Settembre al Borgo avvenne con produzioni sperimentali rimaste nella storia del teatro d'avanguardia italiano. La svolta nel 1982, sotto la direzione dell'assessore Nicola Tronco, Servillo firmò l'iconica regia della "Norma" di Bellini alla Vaccheria, seguita dallo spettacolo "Billy il bugiardo" con le musiche degli allora giovanissimi Avion travel con Peppe Servillo, Fausto Mesolella, Peppe D'Argenzio, Ferruccio Spinetti, Mimì Ciaramella, Mario Tronco.

Negli anni a seguire il festival attraversa diverse gestioni e direzioni artistiche, tra cui Ferdinando Ceriani e Paola Servillo, puntando con forza sui "racconti d'arte", la prosa, la danza e la musica d'autore.

Nel 2010 la 40ª edizione si celebrano di quattro decenni di storia con una pubblicazione dedicata e grandi presenze sceniche come il debutto a Casertavecchia di Elio Germano.

Le Edizioni dal 2011 al 2016 sono caratterizzate da formule itineranti e di contaminazione tra i linguaggi della parola e della visione.

La Rinascita Recente e l'Oggi.

Nel 2017 il Comune di Caserta riprende saldamente in mano la kermesse dopo un periodo di stop, rilanciandone l'attrattività turistica.

Nel 2020 48ª edizione: sotto la direzione artistica del maestro **Enzo Avitabile**, il festival lancia il tema simbolico *"Oggi è già domani"*, confermandosi tra le poche manifestazioni a ripartire in sicurezza con grandi ospiti della musica italiana (Daniele Silvestri, Irene Grandi).

L'edizione del 2022 50ª edizione vede il taglio del traguardo del mezzo secolo di vita con un'apertura internazionale a culture di tutto il mondo (Francia, Spagna, Pakistan, Iran, Mongolia).

E veniamo alle due ultime edizioni, 2025 - 2026: la direzione artistica viene affidata all'attore e regista napoletano **Massimiliano Gallo**, che imprime una nuova identità alla rassegna estendendone la programmazione e valorizzando il legame tra Casertavecchia e i luoghi storici del territorio. Indimenticabile la chiusura della rassegna dello scorso anno al Belvedere di San Leucio con la declamazione impeccabile ed emozionante del maestro Massimiliano Gallo di "Lettera ad Eduardo", un vero e proprio Manifesto dell'attore-regista autore del testo.

E siamo arrivati in un viaggio lungo 54 anni, emozionante e fortemente identitario dell'arte, della bellezza e della cultura che è capace di esprimere la nostra città e la nostra regione, al Settembre al Borgo 2026, al via l'edizione "Cammini" con la direzione artistica di Massimiliano Gallo.

La riconferma è stata ufficializzata a giugno 2026: l'incarico alla direzione di Settembre al Borgo 2026 è stato assegnato a Massimiliano Gallo dopo il successo della precedente edizione curata dallo stesso Gallo.

Il progetto dell'attore ha ottenuto il punteggio più alto di 93/100 nella valutazione del bando, gli obiettivi sono di unire il teatro d'autore e la qualità culturale alla vocazione popolare, valorizzando il borgo medievale di Casertavecchia e le tradizioni della Campania. L'iniziativa rientra in un piano strategico supportato anche da fondi della Regione Campania, il Comune di Caserta ha affidato la direzione artistica della rassegna Comunalia 2026/2027 (Teatro, Arte, Cultura e Tradizioni) e della 54ª edizione di Settembre al Borgo 2026 con un finanziamento di 450 milioni di euro, finanziamento sostenuto da fondi regionali strategici per la continuità e il rilancio turistico.

Le date ufficiali della 54ª edizione di Settembre al Borgo 2026 non sono ancora state comunicate nel dettaglio dal Comune di Caserta. Il cartellone completo e i giorni esatti dei singoli spettacoli firmati da Massimiliano Gallo verranno presentati in conferenza stampa nelle prossime settimane.

Tuttavia, basandosi sulla tradizione storica e sull'organizzazione delle ultime edizioni curate dallo stesso direttore artistico, l'evento segue una pianificazione temporale molto precisa. Il festival si svolge storicamente nell'ultima settimana di settembre e la rassegna si concentra solitamente in quattro giornate, dal giovedì alla domenica sera. Gli eventi di punta, i concerti e i dibattiti letterari si terranno nell'affascinante borgo medievale di Casertavecchia.

Anche per il 2026, la manifestazione manterrà la sua struttura caratteristica suddivisa in più filoni culturali con grandi concerti e teatro, performance dal vivo nella suggestiva cornice di Piazza Vescovado, Un Borgo di Libri, direttore Luigi Ferraiuolo, con gli storici incontri letterari con scrittori e saggisti, eventi diffusi come mostre, spettacoli teatrali di avanguardia e installazioni artistiche tra le stradine del borgo.

Gli aggiornamenti in tempo reale sul calendario e sulle modalità di prenotazione dei biglietti (solitamente gratuiti) saranno pubblicati sulla pagina social ufficiale Settembre al Borgo Facebook

Tra i primi grandi nomi di rilievo nazionale confermati nel cartellone degli ospiti figurano:

- ALBERTO ANGELA: divulgatore scientifico e scrittore, terrà un incontro speciale incentrato sulla storia e sulle bellezze del patrimonio culturale.
- MARCO TRAVAGLIO: giornalista e saggista, porterà sul palco uno dei suoi talk teatrali di forte impatto e attualità.
- NICOLA GRATTERI: magistrato e saggista, parteciperà per un dibattito incentrato sulla legalità e sui temi sociali contemporanei.
- LA NIÑA: progetto musicale della cantante napoletana Carola Moccia, che fonde la tradizione classica campana con sonorità elettroniche e pop moderne.

Caserta riscopre Costantino Parravano: a Villa Vitrone torna la musica del grande compositore casertano

La musica da camera torna protagonista a Caserta con un appuntamento che guarda al presente, ma soprattutto alla memoria e all'identità culturale del territorio. Dopo la pausa estiva, la rassegna "Sinphonia d'Imprese" riparte con un Concerto EXTRA in programma domenica 13 settembre, alle 20.30, a Villa Vitrone, in via Fulvio Renella 98. Al centro della serata ci sarà lo String Quartet dell'Orchestra Domenico Cimarosa, formazione tutta al femminile chiamata ad eseguire un repertorio di particolare rilievo, nel quale spicca il Quartetto in re maggiore di Costantino Parravano, uno dei nomi più interessanti e, per lungo tempo, meno conosciuti della tradizione musicale casertana. Nato a Caserta nel 1841 e scomparso nel 1905, Parravano rappresenta una pagina importante della storia artistica della città. La sua produzione testimonia infatti una vivace attività compositiva, che comprende musica orchestrale, brani lirici e lavori cameristici. Tra le opere più significative figura anche "Ginevra di Monreale", rappresentata nel 1874 al Teatro Dal Verme di Milano, dove ottenne un positivo riscontro. Il concerto di Villa Vitrone assume quindi un significato che va oltre la semplice proposta musicale. L'esecuzione del Quartetto permette infatti di riportare alla luce la figura di un autore profondamente legato a Caserta e di restituirgli quello spazio nella memoria collettiva che per anni è rimasto in secondo piano. Fondamentale, in questo percorso di riscoperta, è stato il lavoro del maestro Ivano Caiazza, che attraverso una lunga attività di ricerca musicologica ha contribuito in maniera decisiva alla valorizzazione del patrimonio lasciato da Parravano. Proprio agli inizi degli anni Novanta, le sue ricerche portarono al ritrovamento del Quartetto per archi nella biblioteca del Monastero di Montecassino. Un recupero di grande valore, perché ha consentito di restituire alla città e agli studiosi una testimonianza concreta della produzione di Parravano e di riaccendere l'interesse intorno alla sua figura. Il percorso di valorizzazione avviato negli anni ha trovato poi un ulteriore e importante riconoscimento nella scelta del Comune di Caserta di intitolare a Costantino Parravano il teatro cittadino. La serata si presenta dunque come un appuntamento particolarmente significativo per Caserta: da un lato la qualità dell'esecuzione affidata allo String Quartet dell'Orchestra Domenico Cimarosa, dall'altro la possibilità di riascoltare una composizione tornata alla luce grazie alla ricerca e alla passione di chi ha saputo recuperare una parte preziosa della storia musicale locale. La figura di Costantino Parravano diventa così il filo conduttore di un viaggio nella memoria culturale casertana, capace di mettere in dialogo ricerca storica, patrimonio artistico e musica dal vivo. Un'occasione per conoscere meglio un compositore nato in città e per comprendere quanto il territorio possa ancora offrire quando la propria eredità culturale viene studiata, recuperata e proposta al pubblico. Una serata che, attraverso le note di Parravano, invita Caserta a riappropriarsi di una parte importante della propria storia musicale.

Gianluca Feola

Casertavecchia, grazie al progetto "Un Borgo di Libri" è diventata un palcoscenico diffuso

Concerti di una notte di una NOTTE DI MEZZA ESTATE

Ci sono luoghi nei quali organizzare un concerto significa semplicemente trovare un palco, sistemare le sedie e aspettare che il pubblico arrivi. E poi ci sono luoghi nei quali la musica può diventare qualcosa di completamente diverso: un modo per attraversare la storia, riscoprire un'architettura, riportare persone dentro spazi che appartengono alla memoria collettiva. Casertavecchia appartiene alla seconda categoria.

La notte del 14 agosto il borgo medievale è tornato a essere un grande palcoscenico diffuso grazie ai **"Concerti di una notte di mezza estate"**, appuntamento ormai caratterizzante del progetto culturale di **"Un Borgo di Libri"**. Dodici concerti, quattro luoghi differenti e un itinerario musicale capace di accompagnare il pubblico dalla *Cattedrale* alla *chiesa dell'Annunziata*, da *Palazzo della Valle* a *Palazzo Giaquinto*. Il successo della serata non è stato soltanto quello di una manifestazione musicale riuscita. È stato, soprattutto, il successo di una formula che negli anni ha dimostrato di poter costruire un rapporto particolare tra cultura e territorio. Una formula nella quale l'evento non arriva dall'esterno a occupare un luogo, ma nasce proprio dalla necessità di far parlare quel luogo. È questa la cifra di **Luigi Ferraiuolo**, giornalista e direttore di **"Un Borgo di Libri"**, che ha fatto di Casertavecchia uno dei principali laboratori della propria idea di cultura. La riuscita dell'appuntamento non può essere separata dall'esperienza maturata da **Ferraiuolo** nelle precedenti edizioni e, più in generale, dal suo percorso professionale. Giornalista professionista, redattore di Tv2000, **Ferraiuolo** ha collaborato con importanti testate nazionali ed è autore di libri e documentari dedicati a temi culturali, sociali e religiosi. La sua attività si è sviluppata spesso lungo una linea precisa: andare alla ricerca di storie, persone e luoghi capaci di raccontare qualcosa dell'Italia contemporanea e, soprattutto, del Mezzogiorno. È una sensibilità che a Casertavecchia ha trovato un terreno particolarmente fertile. **"Un Borgo di Libri"** è infatti cresciuto negli anni come un festival nel quale la letteratura non è mai rimasta confinata alla presentazione dei libri. Scrittori, giornalisti, magistrati, artisti, musicisti, disegnatori e protagonisti della cultura sono stati portati dentro il borgo, creando un rapporto diretto tra contenuti e patrimonio. Negli anni sono arrivati a Casertavecchia, tra gli altri, **Maurizio de Giovanni**, **Nicola Gratteri**, **Raffaele Cantone**, **Federico Cafiero De Raho**, **Antonio Polito** e **Patrizio Oliva**, insieme a numerosi altri protagonisti della cultura italiana. È proprio questa continuità ad aver permesso ai **"Concerti di una notte di mezza estate"** di non apparire come un corpo estraneo rispetto al festival. La musica è diventata una delle forme attraverso cui lo stesso progetto culturale continua a raccontare il borgo. Nel 2026, inoltre, la manifestazione ha assunto il tema *"Cammini"*, concepito da **Ferraiuolo** come un percorso non soltanto fisico ma anche culturale: camminare insieme, attraversare luoghi dello spirito e dell'arte, muoversi tra luoghi reali e luoghi della memoria. La serata di Casertavecchia rappresentava, in questo senso, una sintesi quasi perfetta di quella filosofia. Il pubblico era chiamato letteralmente a camminare nel borgo, passando da un luogo all'altro e costruendo attraverso gli spostamenti il proprio personale percorso musicale. Il programma ha alternato linguaggi ed epoche, partendo dal **Wind Trio** con flauto, clarinetto e fagotto, passando attraverso le percussioni e arrivando a un percorso musicale da *Vivaldi* a *Bartók*. Importante anche il progetto realizzato con il **Conservatorio di Campobasso** dedicato alla rielaborazione del materiale etnico molisano attraverso il linguaggio della composizione contemporanea. A completare il quadro, un ideale salotto viennese e una sessione dedicata all'anima latina, in quell'oscillazione continua tra musica colta e popolare che rappresenta una delle caratteristiche dell'iniziativa. Il programma, infatti, era costruito proprio per evitare una separazione rigida tra generi. La musica colta dialogava con quella popolare, il repertorio storico con la contemporaneità, le composizioni scritte appositamente per l'occasione con brani capaci di parlare immediatamente al pubblico. La scelta dei giovani interpreti ha aggiunto un altro tassello. La rassegna è stata pensata per dare spazio soprattutto ai talenti meridionali, alcuni individuati attraverso selezioni pubbliche e percorsi legati alle attività dell'**Associazione Anna Jervolino** e dell'**Orchestra da Camera di Caserta**. L'obiettivo dichiarato non era semplicemente quello di offrire una serata di spettacolo, ma contribuire alla costruzione di opportunità artistiche e professionali. In questo modo la valorizzazione del patrimonio ha incontrato quella dei talenti. Casertavecchia non è stata soltanto il contenitore di un evento: è diventata il luogo nel quale giovani musicisti hanno potuto misurarsi con un pubblico e con spazi dalla forte identità. Dentro questa macchina culturale ha avuto un peso particolare la presenza di **don Franco Catrame**. La collaborazione della parrocchia non è stata una semplice concessione logistica. Il parroco ha espresso pubblicamente una posizione precisa: costruire iniziative culturali a Casertavecchia rappresenta un merito e la parrocchia intende contribuire concretamente a questo percorso. È una dichiarazione che assume un significato ancora maggiore se collocata nel contesto della vita del borgo. Casertavecchia non ha bisogno soltanto di essere promossa. Ha bisogno di essere vissuta. La differenza è sostanziale. Promuovere significa portare persone a conoscere un luogo; farlo vivere significa costruire condizioni perché quelle persone possano incontrarsi, fermarsi, partecipare e riconoscersi in una comunità. Ed è qui che la collaborazione tra **don Franco Catrame** e le realtà culturali che operano nel borgo assume un valore particolare. La parrocchia, la **Confraternita**, la **Pro Loco** e le associazioni culturali diventano parte di una rete nella quale ciascun soggetto mette a disposizione competenze, spazi, relazioni e capacità organizzativa. Il documento che accompagnava l'iniziativa ricordava proprio come la manifestazione fosse realizzata attraverso le forze delle associazioni e come puntasse a proporre una diversa idea di turismo culturale per il Casertano e per il Mezzogiorno. **Don Franco**, dunque, non è stato soltanto l'ospitante della serata. È stato parte attiva di quella rete che prova a restituire centralità al borgo. La sua esperienza pastorale e culturale, maturata in decenni di attività, si inserisce in una concezione della comunità nella quale la parrocchia non è soltanto il luogo della celebrazione religiosa, ma anche uno spazio capace di accogliere iniziative, relazioni e percorsi condivisi. Fonti biografiche ricordano il suo lungo impegno pastorale, educativo e formativo e il ruolo svolto in diverse realtà della diocesi di Caserta. A Casertavecchia questa impostazione può tradursi in una precisa idea di recupero: non soltanto restaurare o conservare, ma restituire funzioni e significati agli spazi.

È probabilmente questo il punto più importante lasciato dalla serata del 14 agosto. La *Cattedrale*, *l'Annunziata*, i palazzi e i vicoli non sono stati utilizzati come semplici fondali. La loro presenza ha modificato il modo stesso di ascoltare la musica. Il pubblico si è mosso nello spazio e, muovendosi, ha incontrato il borgo. È una concezione che il materiale di presentazione dell'iniziativa definisce con grande chiarezza: la musica entra nelle navate, attraversa gli spazi della chiesa, arriva nei cortili e nei palazzi, si nasconde nei vicoli e accompagna il visitatore da un luogo all'altro. Da qui nasce una diversa idea di turismo culturale. Non più soltanto la visita rapida al monumento, la fotografia e la ripartenza, ma la "permanenza". Chi arriva per un concerto deve entrare nel borgo, attraversarlo, fermarsi, ascoltare, incontrare altre persone. È un modello nel quale il patrimonio non viene semplicemente osservato, ma sperimentato. Il progetto **"Un Borgo di Libri"** ha lavorato per anni proprio in questa direzione. Le sue edizioni hanno affrontato temi differenti – dall'"intelligenza naturale" alle *"Odissee"*, fino ai *"Cammini"* del 2026 – ma mantenendo un medesimo filo conduttore: utilizzare la cultura per interrogare il presente e, contemporaneamente, restituire significato ai luoghi. La musica diventa così un altro linguaggio della memoria. Il valore dei **"Concerti di una notte di mezza estate"** non si esaurisce quindi nelle ore della manifestazione. La vera sfida è quella che comincia quando le luci si spengono e il pubblico torna a valle. Se una serata musicale riesce a far conoscere un palazzo, riaprire una chiesa, far scoprire un vicolo, creare un rapporto tra residenti e visitatori, allora il suo effetto può durare molto più a lungo della sua durata effettiva. È questo il senso della collaborazione tra **Luigi Ferraiuolo** e **don Franco Catrame**: due esperienze differenti, quella giornalistica e culturale da una parte e quella pastorale e comunitaria dall'altra, che possono incontrarsi attorno a un obiettivo comune. **Ferraiuolo** porta a Casertavecchia una capacità ormai sperimentata di costruire eventi culturali capaci di richiamare attenzione e di mettere insieme linguaggi diversi; **don Franco** rappresenta invece una presenza quotidiana, radicata nella comunità e interessata a fare del borgo non un museo a cielo aperto, ma un luogo vivo. La riuscita dell'edizione 2026 dimostra che questa combinazione può funzionare.

E forse è proprio questa la notizia più importante: Casertavecchia ha ancora la possibilità di essere non soltanto il luogo della memoria di ciò che è stata, ma il luogo della produzione culturale di ciò che può diventare. Per una notte, il 14 agosto, il borgo ha fatto sentire la propria voce attraverso dodici concerti. Ma dietro quelle note c'era qualcosa di più duraturo: la volontà di restituire a Casertavecchia un ruolo centrale nella vita culturale del territorio. Un ruolo che **Ferraiuolo** continua a costruire attraverso la cultura e che **don Franco Catrame**, con la sua presenza e il sostegno della comunità parrocchiale, contribuisce concretamente a rendere possibile. Perché il recupero di un borgo non passa soltanto dalle pietre. Passa dalle persone che scelgono di tornarci, di abitarlo, di raccontarlo e, soprattutto, di farlo vivere.

Rosalba Corsaro

Dalla fuga dei cervelli alla *"restanza"* dei talenti: quanti giovani casertani se ne vanno?

Università, lavoro e stipendi spingono molti giovani del Mezzogiorno verso il Centro-Nord e l'estero. Anche Caserta deve fare i conti con una generazione che spesso costruisce il proprio futuro lontano da casa.Prima si parte per l'università. Poi arriva la laurea. E spesso, invece di tornare a Caserta, si cerca lavoro altrove. È una storia che molte famiglie casertane conoscono bene. Il figlio o la figlia lascia la provincia a 19-20 anni per studiare, si trasferisce a Roma, Milano, Bologna, Torino o in un'altra città universitaria. Dopo la laurea arriva il primo contratto, magari un tirocinio. E quella che doveva essere una partenza temporanea diventa una scelta definitiva. Non è semplice stabilire quanti siano esattamente i casertani che ogni anno lasciano la provincia, perché i dati disponibili non fotografano sempre il fenomeno con questo livello di dettaglio e distinguono tra trasferimenti per studio, lavoro ed espatri. Ma il quadro nazionale e meridionale racconta una tendenza molto forte.134mila studenti lasciano ogni anno il Sud

Secondo il focus Censis-Confcooperative "Sud, la grande fuga", ogni anno circa 134mila studenti del Mezzogiorno scelgono università del Centro-Nord. Il fenomeno riguarda quindi anche le famiglie campane e casertane che vedono partire i propri figli già dopo il diploma. E il problema non finisce con l'università. Nel 2022 circa 23mila laureati del Sud hanno scelto di lavorare nelle regioni del Centro-Nord, mentre nel 2024 altri 13mila laureati meridionali hanno lasciato l'Italia. Complessivamente, lo studio parla di 36mila giovani laureati che hanno scelto un'altra area del Paese o l'estero. Sono numeri che non possono essere attribuiti direttamente alla sola provincia di Caserta, ma che descrivono il contesto nel quale si muovono anche i giovani casertani.

Il viaggio comincia spesso a 18 anni

La vera particolarità della fuga dei giovani è che non comincia necessariamente con un trasferimento all'estero. Spesso comincia molto prima. Un ragazzo casertano sceglie un'università fuori regione. La famiglia sostiene affitto, trasporti e spese quotidiane. Dopo alcuni anni quel giovane costruisce una rete di amicizie e di contatti professionali lontano da casa. Quando arriva il momento di cercare lavoro, tornare diventa più difficile. E così una partenza per studiare può trasformarsi, quasi senza accorgersene, in una partenza definitiva. Non sono soltanto "cervelli". Parlare esclusivamente di "fuga dei cervelli" rischia però di semplificare il problema. A partire non sono soltanto i laureati. Ci sono diplomati, tecnici, giovani professionisti, lavoratori specializzati e ragazzi che cercano semplicemente un primo impiego con uno stipendio sufficiente per costruire una vita autonoma. La questione, quindi, non riguarda soltanto la perdita di competenze altamente qualificate. Riguarda la perdita di giovani. Ed è questo l'aspetto più delicato per una provincia come Caserta.

Che cosa perde Caserta quando un giovane parte?

Perdere un giovane significa perdere molto più di un residente. Significa perdere un potenziale lavoratore, un futuro imprenditore, un professionista, un consumatore, una possibile famiglia che potrebbe vivere sul territorio. Significa anche indebolire il ricambio generazionale. Se un ragazzo parte a 20 anni e non torna più, Caserta non perde soltanto quella persona: perde anche le competenze e le idee che quella persona avrebbe potuto portare nel territorio. Il fenomeno ha quindi una dimensione economica, ma anche sociale e demografica. La nuova parola: "restanza". Ed è qui che entra in gioco una parola sempre più importante: restanza. Non significa convincere i giovani a restare semplicemente perché sono nati qui. Significa creare le condizioni perché restare possa essere una scelta conveniente e non una rinuncia. Un giovane dovrebbe poter dire: "A Caserta posso costruire il mio futuro." Per arrivare a questo servono aziende innovative, stipendi adeguati, università collegate al mondo del lavoro, spazi per le startup, infrastrutture, servizi e una vera politica per i giovani. La domanda che Caserta deve porsi. La questione, alla fine, non è soltanto quanti casertani partono. La domanda più importante è: Quanti di quelli che partono tornano? E soprattutto: Quanti giovani potrebbero restare se trovassero qui le opportunità che oggi cercano altrove? Il futuro di Caserta potrebbe dipendere proprio dalla risposta a queste domande. Perché una provincia può perdere abitanti lentamente senza accorgersene. Prima partono gli studenti. Poi i laureati. Poi i lavoratori. E un giorno ci si accorge che intere generazioni hanno costruito la propria vita altrove. La sfida della prossima Caserta, allora, non dovrebbe essere soltanto fermare la fuga. Dovrebbe essere rendere Caserta abbastanza attrattiva da far tornare chi è partito e abbastanza competitiva da convincere chi sta per partire a restare. La vera innovazione, forse, comincia proprio da qui: trasformare la "fuga dei cervelli" nella "restanza dei talenti".

Arianna Carrino

C.I.S.S. Consorzio Intercomunale per i servizi socio sanitari
INCO.FARMA S.p.A. FARMACIE INTERCOMUNALI
Città di San Nicola la Strada (CE)

SAN NICOLA LA STRADA (CE)
LA FARMACIA COMUNALE È APERTA
ORARIO DAL LUNEDI' AL SABATO 08:30-13:30 / 16:00-20:00
LA DOMENICA (se di turno) e festivi 08:30-13:00 / 16:00-20:00

GIORNATE DELLA SALUTE
IN FARMACIA ANNO 2026

● VENERDì 27 AGOSTO
GIORNATA LASER A PAGAMENTO

● VENERDI' 28 AGOSTO 09:00-13:00 / 16:00-20:00
TEST A PAGAMENTO € 3,00 CADAUNO:
TRICLICERIDI, COLESTEROLO, GLICEMIA

● VENERDI' 28 AGOSTO 09:00-13:00 / 16:00-20:00
TEST VITAMINA D A PAGAMENTO € 18,00

● VENERDI' 28 AGOSTO 09:00-13:00 / 16:00-20:00
P.S.A. FREE - TEST A PAGAMENTO € 12,00

● VENERDI' 28 AGOSTO 09:00-13:00 / 16:00-20:00
P.S.A. TOTAL - TEST A PAGAMENTO € 12,00

● VENERDI' 28 AGOSTO 09:00-13:00 / 16:00-20:00
TEST EMOGLOBINA GLICATA € 15,00

● VENERDI' 28 AGOSTO 09:00-13:00 / 16:00-20:00
QUADRO LIPIDICO COMPLETO
(COLESTEROLO TOTALE+HDL+LDL+TRICLICERIDI) € 16,00;

INCO.FARMA SPA FARMACIA COMUNALE SAN NICOLA LA STRADA
VIA LE TAGLIE 11-13 81020 SAN NICOLA LA STRADA (CE)
Tel/Fax:0823.459147 e-mail:comunalesnicola@incofarma.it
Pec:farcomsnicola@pec.it

Reggia di Caserta, il caldo frena gli ingressi: ora la sfida è superare il milione di visitatori

Il caldo presenta il conto anche alla Reggia di Caserta. Le temperature roventi dei giorni di Ferragosto hanno coinciso con una diminuzione degli ingressi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tra il 14 e il 16 agosto il monumento ha accolto 8.695 visitatori, mentre nel 2025 erano stati 11.669. Un andamento simile si registra prendendo in considerazione l'intera settimana: dal 9 al 16 agosto gli accessi sono stati 20.248, contro i 25.750 dell'anno precedente. Numeri che, secondo la direzione, non rappresentano però un campanello d'allarme. A pesare sarebbe soprattutto il clima eccezionalmente caldo, che ha spinto molti visitatori a rinunciare alle visite nelle ore più calde della giornata. La Reggia, intanto, ha mantenuto regolarmente aperti i propri spazi durante l'estate, accompagnando l'attività ordinaria con iniziative pensate per il periodo estivo. Il vero obiettivo resta quello di ampliare stabilmente il pubblico. Il direttore ad interim Antonio Tarasco guarda infatti oltre il dato di Ferragosto e punta a riportare il complesso casertano sopra quota un milione di visitatori l'anno. Per farlo, la strategia passa anche dalla costruzione di una rete con gli altri luoghi legati alla storia borbonica. La prima ipotesi concreta riguarda un collegamento più stretto tra la Reggia, Carditello e il Belvedere di San Leucio. L'idea è arrivare a un sistema integrato di visita, anche attraverso un biglietto comune, così da permettere ai turisti di conoscere più siti durante lo stesso soggiorno. Un progetto che potrebbe successivamente guardare anche verso Napoli e le altre residenze borboniche. Una maggiore integrazione tra i siti, nelle intenzioni della direzione, servirebbe a costruire un'offerta turistica più ampia e soprattutto a trattenere più a lungo i visitatori sul territorio. Il percorso, però, richiede accordi tra amministrazioni e soggetti diversi. Sul piano dell'accoglienza, è invece più vicino alla realizzazione il potenziamento della biglietteria al varco di corso Giannone. La direzione sta lavorando all'installazione di un totem per consentire ai visitatori di acquistare autonomamente il biglietto. Sono già stati avviati i contatti con il concessionario dei servizi e l'intenzione è arrivare all'attivazione in tempi brevi. Non mancano le questioni più immediate da affrontare.

Nei giorni scorsi è tornata a segnalarsi la presenza di venditori abusivi nelle aree esterne della Reggia e lungo il Cannocchiale. La direzione intende coinvolgere le forze dell'ordine, consapevole che il controllo del territorio non può essere affidato esclusivamente alla struttura museale. Un capitolo riguarda anche il Ponte di Ercole. Qui la collaborazione con i Commissari straordinari dovrebbe consentire di intervenire sia sul fronte della conservazione sia su quello della sicurezza, attraverso nuovi lavori e una segnaletica più efficace. Poi c'è piazza Carlo di Borbone, uno degli spazi più importanti dell'intero complesso e da alcuni mesi affidato alla Reggia. La situazione dell'area è finita più volte sotto i riflettori e la direzione annuncia un intervento di riqualificazione. Prima saranno completati gli atti necessari, quindi si procederà con il progetto, compreso un nuovo sistema di irrigazione. Allo studio anche il coinvolgimento dei privati attraverso sponsorizzazioni per la cura di alcune porzioni del patrimonio. La sfida, dunque, non si limita a recuperare i visitatori persi durante un Ferragosto segnato dal caldo. La Reggia prova a costruire una strategia di lungo periodo, puntando su nuovi servizi, collegamenti con gli altri siti borbonici e una maggiore collaborazione tra istituzioni. Il calo di agosto, in quest'ottica, viene considerato un episodio legato a condizioni particolari. La partita vera resta quella della crescita strutturale: trasformare la Reggia da grande attrazione monumentale a punto centrale di un sistema turistico capace di coinvolgere l'intero territorio.

Arianna Carrino

LA VOCE LIBERA

di San Nicola la Strada - Rubrica ideata dal Cavalier Antonio Maiorano - a cura di **Luigi Russo**

ULTIME BOLLETTE TARI, NON PIU' PAGABILI TRAMITE F 24

Ultime bollette Tari non più pagabili tramite F24 ma utilizzando PagoPA. Tradotto significa accollarsi una commissione di circa 2,50 euro. Se si sceglie di pagare scegliendo la dilazione, si arriva a oltre 7 euro. Molti i cittadini che ci hanno segnalato il problema. Il decreto direttoriale del 21 ottobre 2020 impone ai Comuni di adottare la piattaforma PagoPA per la riscossione della TARI e del TEFA (il tributo provinciale). Tuttavia consente è ancora consentito l'uso del modello F24 (con il codice tributo 3944 per la TARI). Al momento è anche in atto la transizione per far confluire i pagamenti tramite F24 direttamente all'interno della piattaforma PagoPA.

INGOMBRANTI ABBANDONATI PER STRADA

Ci pervengono segnalazioni circa la presenza di ingombranti lasciati lungo via Santa Croce e lungo via Meucci: si tratta di sedie, un materasso, oltre a varie ed eventuali, che ovviamente non vengono prelevati poiché nessuno ha attivato il relativo servizio. Dal momento che si tratta di abitudinari molto probabilmente, considerando che da via Appia a via Santa Croce le aree di deposito sono spesso le stesse, non sarebbe il caso di attivarsi per individuare i responsabili e presentare loro il conto? Come meritano?

GALOPPATOI, PRESTO I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI GALOPPATOI

Un importante passo avanti per la riqualificazione e la messa in sicurezza dei Galoppatoi Est e Ovest di Viale Carlo III di Borbone. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha autorizzato i lavori, consentendo all'Amministrazione comunale di procedere con l'intervento. Per l'Amministrazione comunale di San Nicola La Strada, guidata dalla sindaca Maria Natale, si tratta di un passaggio significativo nel percorso di recupero e valorizzazione di queste aree, sottoposte a tutela per il loro valore storico e monumentale. A darne notizia sono il vicesindaco Raffaele Della Peruta e il consigliere comunale Raffaele Villani, che evidenziano l'importanza del provvedimento e l'avvio ormai imminente delle opere. "L'autorizzazione della Soprintendenza rappresenta un passaggio fondamentale – spiega il vicesindaco Raffaele Della Peruta – perché ci consente di procedere concretamente con un intervento che riteniamo importante per la sicurezza, il decoro e la valorizzazione dei Galoppatoi. L'Amministrazione guidata dalla sindaca Maria Natale ha lavorato affinché il progetto potesse rispettare pienamente le caratteristiche del contesto monumentale di Viale Carlo III e, con questo via libera, possiamo finalmente entrare nella fase operativa». I lavori, programmati dall'Amministrazione comunale e finanziati dalla Regione Campania, prenderanno il via nel prossimo mese di settembre e riguarderanno la messa in sicurezza, il riammagliamento della rete e il rifacimento delle superfici dei Galoppatoi Est e Ovest. «L'intervento – aggiunge Della Peruta – è stato progettato prestando particolare attenzione anche all'aspetto paesaggistico. La nuova pavimentazione sarà realizzata mediante conglomerato cementizio rinforzato, con una successiva finitura attraverso frattazzatura meccanica. La Soprintendenza ha indicato precise caratteristiche affinché la superficie possa risultare regolare, compatta e coerente con il contesto storico. È prevista anche una colorazione simile alla terra battuta, proprio per favorire un migliore inserimento dell'opera nel paesaggio». L'avvio dei lavori rappresenta un risultato concreto per la città. Intervenire sui Galoppatoi significa occuparsi contemporaneamente di sicurezza, funzionalità e tutela del patrimonio. È importante restituire alla comunità spazi decorosi e fruibili, mantenendo però intatto il legame con la storia e l'identità di Viale Carlo III. Con l'autorizzazione della Soprintendenza si conclude dunque un passaggio fondamentale dell'iter e si apre la fase operativa. A settembre è previsto l'avvio dei lavori, con l'obiettivo di recuperare e mettere in sicurezza i Galoppatoi Est e Ovest, valorizzando uno degli elementi più caratteristici del patrimonio storico di San Nicola La Strada.

INTERVENTI ITL E NUOVO INCONTRO A SETTEMBRE

Come è noto di gestione della rete idrica non si occupa più il Comune ma l'Itl. Queto vale anche per i frequenti interventi di sistemazione che la nostra malandata rete idrica purtroppo richiede. I problemi che ci vengono segnalati sono almeno due: il tempo, tanto, per intervenire; e l'esecuzione dei lavori in alcuni casi pessima. Si potrà continuare così? Ovviamente no. Saranno Alcuni dei problemi che verranno affrontati nel corso del prossimo incontro tra Comune e vertici Itl, in programma per i primi di settembre.

CASETTE CIMITERO E BANDO PER L'ASSEGNAZIONE

Bando per l'assegnazione delle casette in legno del cimitero, cosa è successo? Ill problema come è noto è stato evidenziato dalle opposizioni e riguarda la mancata pubblicazione del all'Albo pretorio del Comune per i 15 giorni previsti ed anche anche sul sito dell'ente. trascorso tale termine il programma ha provveduto, così come da impostazione, il bando dall'Albo pretorio. Scomparso anche dal sito del Comune, cosa che stando a quanto ci riferiscono non sarebbe dovuta avvenire. Ragion per cui il bando è stato ripubblicato sul sito del Comune per altri 15 giorni.

Il 20 settembre il Giro della Campania riparte dalla Reggia di Caserta

Dopo 25 anni la competizione sportiva ciclistica avrà il via nel Parco reale

Foto di **Marco Ferraro**

Il Giro della Campania riparte dal cuore verde della Reggia di Caserta: il Parco reale. La direzione della Reggia di Caserta mette al centro del grande ciclismo professionistico il patrimonio UNESCO vanvitelliano e la promozione del territorio.

L'appuntamento è il 20 settembre. Dopo 25 anni di assenza, la competizione ciclistica avrà il via nel Complesso vanvitelliano per poi attraversare numerosi comuni delle province di Caserta, Benevento, Avellino, Salerno e giungere a Napoli.

La Reggia di Caserta, simbolo identitario del nostro Paese, accoglie la rinata storica competizione di rilievo nazionale.

La collaborazione istituzionale della direzione della Reggia di Caserta con la Regione Campania rappresenta uno dei pilastri fondanti del nuovo Giro. L'Istituto autonomo del Ministero della Cultura parteciperà attivamente alla valorizzazione dell'iniziativa,

trasformando il grande evento sportivo in una leva d'attrazione turistica destagionalizzata, in grado di generare un impatto positivo per l'intero indotto locale, dall'accoglienza all'enogastronomia.

"Il Giro della Campania - afferma il direttore ad interim della Reggia di Caserta Antonio Tarasco - **rappresenta un'occasione per accendere una luce nuova sul patrimonio della Nazione. Lo Sport può veicolare prospettive inedite e vincenti per i luoghi della**

cultura, creando connessioni con pubblici differenti ed eterogenei. La Reggia di Caserta ha grandi potenzialità per stimolare in futuro anche nuove forme di turismo e di fruizione, legate a eventi di rilievo e a partnership prestigiose".

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 AGOSTO 2026

Deco 2006 - 2026 Supermercati

LO SHOW DEI PREZZI

OFFERTE VALIDE DAL 21 AL 31 AGOSTO 2026

STAR PUMMARÒ PASSATA DI POMODORO 700 G 0,89

CORNETTO 6 CONI VARI GUSTI 450 G 3,49

ASDOMAR GUSTO GENTILE TONNO ALL'OLIO DI SEMI DI GIRASOLE 6 X 70 G 3,79

• COCA COLA • FANTA • SPRITE VARI TIPI 6 X 33 CL 3,89

BLOCCA la spesa

scopri i nostri prezzi RIBASSATI e BLOCCATI.

SOLO PER I POSSESSORI DI CARTA ESSERE DECÒ

Fino al 21 settembre 2026

supermercatideco.multicedi.it

Da 20 anni la tua scelta quotidiana

DISPENSA

DE CECCO PASTA DI SEMOLA FORMATI NORMALI 500 G 0,89

BONDUELLE • FAGIOLI - BORLOTTI - CANNELLINI • CECI 330 G 0,85

CIRIO LE SELEZIONI CILIEGINI DI PUGLIA 400 G 0,79

BARILLA SUGO • ARRABBIATA • BASILICO • POMODORO E DATTERINI 400 G 1,39

CURTIRISO RISO CARNAROLI 1 KG 2,39

PANTALEO OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 1 L 4,89

DESANTIS OLIO DI SEMI DI ARACHIDE 1 L 2,99

PONTI GLASSA CON ACETO BALSAMICO DI MODENA IGP • CLASSICO • SOIA 250 G 2,15

TAGLIATI X LA CONVENIENZA

DECÒ POMODORI PELATI 800 G 1,15

DECÒ ACETO DI VINO • BIANCO • ROSSO 1 L 0,80

VALGRÌ • FAGIOLINI VERDI • PISELLI FINISSIMI 340 G 1,00

BERNI ALLA FIAMMA • CHAMPIGNON • ORTAGGI • CARCIOFI 350 G 1,99

MONINI OLIVE BIO • BELLA DI CERIGNOLA • LECCINO 150 G 1,99

GALBANI CREMA BEL PAESE 8 FORMAGGINI 175 G 1,49

Da 20 anni la tua scelta quotidiana — Scopri la spesa online su decoacasa.multicedi.it

DISPENSA

NOSTROMO TONNO • ALL'OLIO DI OLIVA 3 X 70 G • GOCCIA D'OLIO PINNE GIALLE APRI-GIRA FACILE 3 X 65 G 2,19

MULINO BIANCO PAN CARRÈ 24 FETTE 430 G 0,89

LE NATURELLE 6 UOVA GRANDI EXTRA FRESCHE ALLEVATE A TERRA 1,65

RIO MARE FILETTI DI TONNO • ALL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA • ALL'OLIO DI OLIVA 180 G 3,89

RIO MARE PESTO AL TONNO VARI GUSTI 130 G 2,19

RIO MARE TONNO AL NATURALE 2+1 X 80 G 3,19

MONTANA CARNE IN SCATOLA 3 X 70 G 2,59

CALVÉ SALSA TOP DOWN • MAIONESE • KETCHUP VARI GUSTI 430 ML 2,49

ROBERTO PANE PER TRAMEZZINO 250 G 1,00

SPADONI PREPARATO PER PANE • ALLA CURCUMA • NERO 1 KG 1,99

DORIA DORIANO CRACKERS • NON SALATI IN SUPERFICIE • SALATI • INTEGRALI 700 G 2,39

GALLO CHIPS DI RISO • ROSSO CON PAPRIKA • INTEGRALE CON SALE MARINO • PROTEIN HOT SPICY 40 G 0,79

Siamo su Whatsapp. Scrivi "ok" al numero 331 6198940 e ricevi le offerte! — Da 20 anni la tua scelta quotidiana

BEVANDE

ESTATHÈ • CLASSICO • ZERO - LIMONE - PESCA 1,5 L 1,59

MORETTI BIRRA FILTRATA A FREDDO 50 CL 1,00

PEPSI • CLASSICA • ZERO ZUCCHERI 2 X 1,5 L 2,19

• FERRARELLE ACQUA MINERALE EFFERVESCENTE NATURALE • VITASNELLA ACQUA MINERALE NATURALE 6 BOTTIGLIE X 50 CL 1,39

KINLEY TONIC WATER 1 L 1,00

ZUEGG SKIPPER SUCCO SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI VARI GUSTI 1 L 1,49

SCHWEPPES BIBITE VARI TIPI 1 L 1,09

SANTAL SUCCO ZERO ZUCCHERI AGGIUNTI VARI GUSTI 25 CL 0,59

TAGLIATI X LA CONVENIENZA

DECÒ SCIROPPO • AMARENA • ORZATA • MENTA 560 ML 2,49

GATORADE SPORT DRINK VARI GUSTI 50 CL 0,89

SAN BENEDETTO ZERO VARI GUSTI 75 CL 0,59

HEINEKEN BIRRA 66 CL 1,09

BAVARIA BIRRA 5•6 VARI TIPI 50 CL 1,29

Da 20 anni la tua scelta quotidiana — Scopri la spesa online su decoacasa.multicedi.it

VIA MILANO, S. NICOLA LA STRADA

(ORARIO CONTINUATO 8,00-20,30) SE VUOI RICEVERE IL VOLANTINO VIA TAVEL INVIA UN MESSAGGIO WHATSAPP ALLO 0823224079 CON SCRITTO "OK VOLAN-